IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 17 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1911.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO

Per il 1911.

ITALIA
Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Negli Stati dove si fanno gli abbonamenti ai Bureaux de Poste i prezzi sono gli stessi dell'Italia
Per gli altri paesi sono i seguenti:
Anno L. 35 - Sem. L. 18 - Trim. L. 9

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
ITALIA
Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

A tutti gli Associati

gratuitamente in durata dell'abbonamento
viene inviato in dono franco porto
il più utile dei premi
l'Almanacco Italiano

Contiene un notiziario illustrato sugli avvenimenti del 1910 con dilettevoli monografie e cenni sull'attività nazionale.

La Casa Remondini, *che ha acquisto conquistare tra gli Editori Italiani, un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per i lettori Avanti.*
Il bellissimo volume si vende legato in tela L. 3 e L. 2 in brochure.

È IL MIGLIOR LIEVO PER FAMIGLIA
Non contiene tutte le indicazioni e le lezioni necessarie su una azienda domestica.
MILLE PAGINE - MILLE FIGURE
Il dizionario pel 1911 — anche più ricco e completo delle precedenti per utilissime nuove aggiunte riprodotte i più autorevoli personaggi, le attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più celebrate.

L'Eco della Moda

Questi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato e ricamato, *obbligatorio* di alta novità, consegno delle famiglie associate al *Popolo Romano* [illegible] economia del 30 0/0 — giacchè sidcondano direttamente alla Spett. Casa Editrice Treves, *l'Eco* costa 6 invece di 4.

Calendario Venus

Mantenendo viva una gentile consuetudine, offriamo per le signore dei nostri fedeli abbonati quel grazioso almanacco da portafogli e profumato all'estratto [illegible] capostipite di quella artistica e superba profumeria che la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano ha lanciato sul mercato, riscuotendo brillantemente le preferenze dell'estero. E questo siamo i nostri abbonati di Roma che frequentano i sontuosi magazzini Bertelli sul Corso 300: gli abbonati di provincia chiedano con semplice carta da visita i cataloghi alla Società *Bertelli-Milano* e li riceveranno subito *gratis*.

Per Abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:
Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, con 20 cent. [illegible] essi alla trasmissione con modulo speciale oppure inviare CARTOLINA-VAGLIA.*

I nostri abbonati di Roma che non avessero ancora avuto i premi e che desiderassero averli con maggiore sollecitudine, possono mandarli a ritirare all'Amministrazione ogni giorno dalle 10 alle 20.

Troppa fretta.

Eccoci a saldare il debito (polemico) coll'*Avanti*.

La Repubblica francese insegni! dicemmo ieri. E difatti ella c'insegna che nella seconda metà della passata legislatura i fautori del sistema proporzionale, che l'on. Cacciatore tentò poscia di trapiantare, con quel bel successo, a Montecitorio, presentarono un progetto di riforma elettorale, che rimase sospeso.

Ma nessuno si sognò — nè i socialisti unificati, nè quelli di Lerroux — di chiedere che venissero posposti gli altri progetti di legge e tanto meno i bilanci, che sono il pane quotidiano dei Parlamenti.

Clemenceau scivolò su di una buccia d'ananasso e fu costituito il Gabinetto Briand. Il quale promise nel suo discorso programma della nuova Legislatura la riforma elettorale che presentò e che la Commissione sta studiando tranquillamente con la dovuta riflessione, senza che alcuno si sogni di elevare la pregiudiziale dell'urgenza, della precedenza, etc. che solleva l'*Avanti*.

Anzi Governo e Camera si mostrano concordi nel voler procedere all'esame ed alle soluzioni dei problemi più immediati, poichè per la riforma elettorale non può mancare il tempo nel corso della legislatura.

Eppure anche il progetto Briand comporta radicali, profonde trasformazioni del sistema elettorale, che muterebbero le basi, da cui deriva attualmente la Camera dei deputati in Francia.

E si capisce che alla gente di buon senso non salti in mente di dichiarare morta una Camera — per il semplice fatto della presentazione di un disegno di riforma elettorale — e di volerla seppellire subito... senza gli onori dell'approvazione di ciò che costituisce il programma della Legislatura o del ministero che ha presentato — insieme ad altri notevoli progetti — anche la riforma elettorale.

***

Qual'è invece il criterio paradossale dell'*Avanti*? Udite:

« La natura delle questioni del diritto di voto, una volta che il Governo le pone, è essenzialmente preiudiziale per il motivo perentorio che una volta sanzionata la riforma è chiaro che tutte le altre questioni, che non sono d'ordinaria amministrazione o non sono di vita o di morte per lo Stato, hanno da essere risolte da deputati eletti in conformità della nuova legge elettorale. »

Così dice, dogmaticamente, l'*Avanti*. Ma la sua dogmatica, per ora, non fa testo.

Basta infatti contrapporre una semplice osservazione.

Poniamo il caso che all'aprirsi di una nuova legislatura si faccia cenno nel discorso della Corona, fra altre riforme che potrà essere chiamata a studiare l'assemblea, anche di una riforma elettorale. Vorrà dire per ciò che quest'ultima debba prendere la precedenza su tutte le altre e che basti l'indicazione della opportunità di una modificazione dei sistemi elettorali, a segnare la fine prossima od immediata dell'assemblea eletta? Allora ci sarebbe a meno di compilare un programma di governo.

A ogni modo, poichè l'*Avanti* pretende che noi vogliamo preparare il grande rinvio della riforma elettorale — mentre intendiamo solamente che questa segua il suo corso normale — ci insiste per la precedenza assoluta su tante altre leggi urgentissime e sui bilanci, che non sono meno urgenti, ricorderemo che proprio l'on. Luzzatti, in risposta alle sollecitazioni dell'on. Treves, direttore dell'*Avanti*, pur promettendo la presentazione del progetto — come infatti presentò alla data stabilita — gli disse chiaro e tondo che non si sarebbe potuto marciare a tamburo battente.

Vediamo dagli *Atti parlam.* quali furono le dichiarazioni del Capo del Governo nella seduta del 30 aprile:

***

« Non spetta a me in questo momento ragionare su siffatta materia, perchè oltrepasa i fini della controversia attuale. Anche gli oratori di quella parte della Camera (*Accenna all'estrema sinistra*) che gli uomini di estrema sinistra, che più direttamente persuasero di rappresentare le correnti popolari, accettano la riforma quale fu da noi annunziata (*Commenti*. Soltanto l'on. Treves grideva: sospeso gli indugi e presentate subito la riforma, poichè ogni ritardo può generare sospetti e pericoli. Vi dò la mia fiducia, condizionata alla presentazione di questo progetto — che più, ci soggiungeva, che la preparazione delle liste elettorali e prima di questa la necessaria tardanza arrecata dalla discussione (giacchè non è lecito supporre che questa assemblea, come nessun'altra, cammini una riforma elettorale senza profonde modificazioni) ci avvicinerà anno al periodo di morte naturale della Camera; quindi *anche approvandosi* la riforma, non vi è pericolo che la Camera debba subito sciogliersi.

Ma io, on. Treves, le ritorco l'argomento, e le dico: perchè dubitare delle nostre parole, perchè tanta fretta se la stessa applicazione della legge richiede, per le necessità indicate, *un tempo di preparazione che permetta a questa Camera di vivere* e di compiere grandi riforme grazie alle quali si presenterà al paese con titoli che le spettano (cioè, aggiungiamo noi come chiosa, il resto del bagaglio legislativo) per avviarsi nelle fervide correnti del suffragio universale?

Perciò la prego, on. Treves, di frenare la sua impazienza, tanto più che al riprendersi dei lavori parlamentari, è intendimento del Governo, e ne prendo impegno di presentare la riforma elettorale.

Il resoconto parlamentare segna: *vivissime approvazioni all'estrema sinistra*. Dunque anche i socialisti, compreso l'on. Treves, approvarono — vivissimamente — la risposta del Pres. del Consiglio e quindi consentirono che anche approvandosi la riforma non vi era pericolo che la Camera avesse subito a sciogliersi.

Come può dunque l'*Avanti* chiedere adesso che la riforma elettorale sia anteposta a tutto per poter liquidare in quattro e quattro otto la Camera attuale, quando lo stesso on. Treves riconosceva che la riforma elettorale doveva attuarsi alla fine della legislatura?

Forse il caro vivere? Ma a questo provvede il *Messaggero*!

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

Berlino, 17. Il Ministro plenipotenziario a disposizione Buenz sarà nominato delegato al Debito pubblico ottomano in sostituzione del defunto delegato Testa.

L'ambasciatore a Tokio bar. Mumm di Schwarzenstein, che va a riposo, fisserà la residenza in Italia. Egli ha comprato un grande possedimento presso Portofino.

Per la sua successione a Tokio si fa il nome del conte Rex profondo conoscitore delle cose asiatiche, giacchè è ministro a Pechino dal 1906 dopo essere stato ministro in Persia dal 1898. Ha dunque già trascorsi dodici anni di permanenza in Asia.

■ (S) **Vienna**, 17. L'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto al conte Coudenhove, governatore della Boemia, una lettera di ringraziamento per le cordiali accoglienze da lui trovate nella sua recente visita a quella provincia.

L'Imperatore nella sua lettera ricorda i grandi meriti del Governatore della Boemia e la feconda attività, l'infaticabile zelo e la estrema imparzialità da esso spiegate durante 29 anni. L'Imperatore esprime al conte la sua piena fiducia ed i suoi più sinceri ringraziamenti insieme ai suoi migliori voti per la prosperità sua e della sua famiglia.

L'Imperatore ha pure diretto una lettera al conte Francesco Thun, nella quale, su proposta del Ministro dell'interno, lo nomina Governatore della Boemia.

■ (S) **Vienna**, 17. Abcul Kassim Khan El Mulk, Reggente di Persia, è ripartito ieri per Teheran.

■ (S) **Costantinopoli**, 17. Il Consiglio dei ministri ha deciso di inviare nello Yemen trenta battaglioni di fanteria con distaccamenti di artiglieria con mitragliatrici.

■ (S) **L'Aja**, 17. Il Ministro degli esteri in un colloquio avuto con il corrispondente di un giornale di Rotterdam ha dichiarato che la Repubblica di Venezuela ha risposto in termini assai sfavorevoli alla Nota redatta come base per ristabilire le relazioni diplomatiche tra l'Olanda ed il Venezuela.

Essendo questi falliti i negoziati, il delegato del Venezuela, Grisanti, si è dimesso ed è ripartito.

Nel Chile

(S) **Santiago del Cile**, 17. — L'Esposizione internazionale di Belle Arti è stata chiusa alla presenza del presidente della Repubblica, dei ministri, dei membri del Corpo diplomatico, dei senatori e dei deputati.

Il Governo ha acquistato per 400 mila franchi di opere destinate al Museo nazionale. Gli acquisti privati oltrepassano i 300 mila franchi.

Un conflitto fra russi e cinesi.

(S) **Londra**, 17. — Un telegramma da Pietroburgo al *Daily Mail* annunzia che si sarebbe impegnato un grave combattimento tra soldati russi e cinesi sulla sponda destra dell'Amur, presso Blagovestchensk in Siberia.

Vi sarebbero stati parecchi morti e feriti; il conflitto avrebbe avuto per causa un ordine dato dalle autorità cinesi di disarmare tutti i soldati russi che entrano in territorio cinese per inseguire i briganti cinesi.

L'accordo russo-tedesco e la triplice "estente."

(S) **Londra**, 17. — Il *Times* approva la dichiarazione fatta dal ministro Pichon riguardo all'accordo russo-tedesco.

La dichiarazione — dice il giornale — conferma pienamente l'opinione che Pichon ha espresso a parecchie riprese, secondo la quale, qualunque sia lo accordo concluso fra la Germania e la Russia su certi punti speciali, la triplice *entente* resterà assolutamente intatta.

Da Parigi

(Enogrammma della notte)

Parigi 18, ore 0.20. — La notizia, subito sparsasi, dell'attentato commesso alla Camera da un pazzo contro il Presidente del Consiglio sig. Briand, suscitò enorme impressione.

Subito dopo l'attentato fu al banco del Governo una lunga processione di deputati, che volevano congratularsi col Presidente del Consiglio per lo scampato pericolo.

Nella serata giunsero numerosi telegrammi da tutti i punti della Francia al presidente del Consiglio, che si mostra molto commosso da questa prova di simpatia.

Lo stato di salute del ferito sig. Mirman, è soddisfacente. I medici ritengono che se non si verificano complicazioni, la guarigione seguirà in un tempo relativamente breve. Il presidente del Consiglio gli altri Ministri e moltissimi deputati si sono recati a prendere notizia del ferito.

E' superfluo aggiungere che il fatto non ha nessun carattere politico.

— Si ha da Londra che è stato pubblicato il programma del cerimoniale che verrà seguito il 22 ed il 23 giugno per l'incoronazione del Re Giorgio. Le principali Case regnanti saranno rappresentate da principi del sangue.

— Telegrafano pure da Londra che il progetto di creare quattro Camere per l'Inghilterra, la Scozia, l'Irlanda e il Gallese con un grande Parlamento superiore che riunirebbe anche le rappresentanze degli Stati coloniali non fu mai discusso tra i *leaders* dei partiti conservatore e liberale.

Tratterebbesi di una iniziativa di alcuni uomini politici che il Governo non ha avuto, almeno finora, ragione di esaminare.

Da Vienna

(*arrivio speciale del «Popolo Romano»*).

Vienna, 17. — In questi giorni giungerà il gradimento ufficiale della Santa Sede per la nomina del principe Giovanni di Schoenburg - Hartenstein ad ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la S. Sede in sostituzione del conte Szecsen trasferito a Parigi.

Il principe Schoenburg appartiene alla più alta nobiltà austriaca, è fratello del principe Alonso, capo della famiglia e vice-pres. della Camera dei Signori.

Il nuovo ambasciatore presso la Santa Sede è nato nel 1864: ha fatto rapida e brillante carriera diplomatica: egli fu anche a Roma quale consigliere dell'Ambasciata presso il Quirinale dal 1899 al 1902. E' ministro a Bucarest dal 1906.

Il principe ha per moglie la principessa Sofia di Dettingen. bavarese — e non la principessa di Prasso Teutico, come per errore ha detto il *Giornale d'Italia*, confondendo il principe di Schoenburg col conte di Schoenborn (*N. d. R.*).

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 17 — Camera dei deputati (*seduta antimeridiana*) - Continua la discussione del bilancio degli Interni.

Augagneur si lagna che le chiese servano spesso di tribuna ai curati per attacchi contro i privati. Egli chiede che Briand dichiari che se la situazione presente permanesse, si avrebbe il diritto di iniziare contro gli usufruttuari delle chiese una procedura di retrocessione.

De Lanessan, *Marcuil* afferma il diritto dei curati di far propaganda delle loro idee.

Malry (relatore) dice che i cattolici sono responsabili della cattiva manutenzione delle chiese.

Briand, (pres. del cons.) Risponde che la legge di separazione ha assicurato a tutti la libera pratica delle proprie credenze e malgrado il rifiuto del Papa di riconoscere le associazioni per il culto, le chiese furono lasciate ai cattolici. L'abbandono delle chiese si verificò soltantoraramente e in caso di necessità. Le offerte di concorso di cattolici per la riparazione delle chiese furono generalmente accettate dai municipi ed in caso contrario il Consiglio di Stato ne impose l'accettazione.

Briand continua dicendo che i vescovi ed i curati sono animati da spirito battagliero. I vescovi hanno provato ciò recentemente con l'interdire certi giornali, i quali possono citare in giudizio i vescovi. Briand termina dicendo che i vescovi battagliari non turberanno affatto la calma del paese.

Barrès crede possibile l'accordo tra cattolici e Governo per la manutenzione delle chiese.

Denys Cochin dice che i cattolici formeranno, se il Papa permetterà associazioni per la manutenzione delle chiese.

Augagneur dice che le chiese non sono date ai cattolici per educare i loro avversari politici.

Denys Cochin replica che si può dire la stessa cosa per le scuole.

Lépia difende la condotta dei vescovi di fronte alla condotta dei municipi.

La discussione generale è chiusa e la seduta è tolta.

Due ravvelverate nell'auto - Mirman ferito

(*Seduta pomeridiana*) — Continua la discussione del bilancio degli interni.

Mentre il deputato Razimbaud parla, rintronano nell'aula due colpi di revolver che vengono sparati da una delle tribune pubbliche, situata sopra la tribuna della stampa in direzione del banco dei ministri.

Mirman direttore dell'assistenza pubblica al Ministero dell'interno e commissario del Governo, rimane colpito.

Alcuni deputati credendo che si tratti di uno sciocco prorompono in risata.

Frattanto l'autore dell'attentato, che è colpito da panico, approfitta del momento di confusione per dirigere nuovamente la sua arma contro il presidente del Consiglio, Briand. Le persone che gli si trovano vicine si gettano su lui e lo afferrano, mentre cerca di fuggire ed anche gli sfuggono le insegne.

I deputati gridano: Vigliacco, vigliacco. - Viva emozione s'impadronisce dell'Assemblea. Il presidente sospende la seduta.

Mirman sebbene ferito, sostenuto da alcuni deputati, si reca alla questura della Camera. Il deputato dottor Augagneur gli presta le prime cure e constata che Mirman ha riportato una ferita ad un polpaccio e che il proiettile ha attraversato la massa carnosa.

L'autore dell'attentato viene arrestato.

Si riprende la seduta.

Le tribune dove si trovava l'autore dell'attentato rimane vuota, per permettere che si proceda alla constatazione di legge.

Il presidente del Consiglio Briand, attorniato dai suoi amici, si mostra costantemente calmo.

Il presidente della Camera, *Brisson*, dice che egli non può affatto, per non intralciare l'azione della giustizia, fare apprezzamenti sull'atto che haprovocato la sospensione della seduta. Egli esprime gli auguri unanimi della Camera di vedere Mirman presto ristabilito. (*Vivi applausi*).

Razimbaud riprende il suo discorso.

La discussione del bilancio degli interni si svolge quasi esclusivamente su questioni locali e specialmente sopra le concessioni di assegni ai capi di famiglia del dipartimento dell'Herault.

Tale questione è stata sollevata da Razimbaud e termina con la votazione di un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo.

Dopo l'approvazione di alcuni capitoli del bilancio il seguito della iscussione è rinviato a giovedì.

La seduta è tolta.

Vedi informazioni estere "Francia"

***

(S) **Parigi**, 17 — *Senato* - All'inizio della seduta il Presidente Dubost esprime l'indignazione dell'Assemblea in presenza dell'attentato avvenuto al palazzo Borbone.

Il Senato approva all'unanimità una mozione che esprime al Presidente del Consiglio Briand ed a Mirman l'espressione della viva simpatia della Camera Alta.

Si riprende quindi la discussione della proposta di regolamento degli spacci di bevande.

■ (S) **Parigi**, 17. *Senato*. Continua la discussione del progetto di legge relativo alla limitazione del numero degli spacci di bevande alcooliche.

Respinto l'articolo che mira ad applicare la legge anche all'Algeria, si approvano gli ultimi articoli.

Infine il progetto viene approvato nel suo insieme con 157 voti contro 127.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 17. *Camera dei deputati* (Seduta ant.) — Si riprendono i lavori, sospesi per le vacanze di Natale.

Bienerth (pres. del Cons.) espone il programma del nuovo Gabinetto, ma i boemi radicali lo interrompono con grida ostili.

Il presidente del Consiglio, nel suo discorso, chiede l'appoggio della Camera, assicurando che il Governo farà concessioni a tutte le nazionalità.

Egli dichiara che il Governo inizierà immediatamente dalla necessità che le trattative del compromesso boemo-tedesco debbano venire continuate.

Fra i compiti della Camera che qualifica più urgenti, egli enumera la soluzione quanto mai sollecita della questione della creazione della Facoltà giuridica italiana, che il Governo propugna, con energia, non ravvisando in essa soltanto un tributo di giustizia ma sopendo che con la soluzione di questa questione sarà tolto di mezzo anche un ostacolo sostanziale al miglioramento della situazione parlamentare.

Il discorso viene salutato alla fine da vivi applausi. Si decide di unire la discussione delle dichiarazioni del Governo e quella del bilancio, che comincierà nella seduta del pomeriggio.

GERMANIA

Berlino, 17. — La Commissione del *Reichstag*, che esamina il progetto per la istituzione di una Corte suprema per i tribunali coloniali e consolari ha emendato il progetto destinando a sede Amburgo invece di Berlino. Si crede, che il Governo accetterà l'emendamento.

WURTEMBERG

Stoccarda, 17. — E' stato rieletto a pres. della Dieta il democratico von Payer, che occupa il posto dal 1895.

SVEZIA.

■ (S) **Stoccolma**, 17. (*Rikdag*) — Oggi è stato aperto solennemente il Rikdag.

Il Re ha letto il discorso del Trono, nel quale ha rilevato la buone relazioni della Svezia con tutte le Potenze e lo sviluppo economico del Regno durante l'anno scorso.

Il Re ha annunziato che il progetto di legge che regola i rapporti fra padroni e operai, che fu respinto dal Parlamento nella passata sessione, sarà nuovamente presentato al Rikdag nella attuale sessione con alcune modificazioni.

Il bilancio del nuovo esercizio si pareggia in 287 milioni di corone fra l'entrate e le spese.

Fra le entrate vi è un prestito di 44 milioni di corone.

Le spese per l'esercito ascendono a 57 milioni di corone con l'aumento di 5.000.000 in confronto dell'esercizio precedente. Le spese per la marina raggiungono 27 milioni di corone con un aumento di 3.500.000 in confronto del precedente esercizio.

La situazione portoghese.

Sia per l'abituale riserbo nelle questioni interne degli altri paesi, sia per non dispiacere alla *Ragione* — che potrebbe avercela a male se non trovassimo tutte rose nel giardino della repubblica lusitana — si stanno addensando dal continente delle sinistre dimostrazioni, atti di violenza e scioperi nel Portogallo.

Ma alcuni telegrammi di ieri e di oggi, e particolarmente i due che più ilnnanzi trascriviamo, ci consigliano di riassumere i fatti perchè il lettore possa meglio orientarsi e farsi un concetto meno oscuro della situazione.

Diciamo meno oscuro perchè, fra l'ottimismo delle dichiarazioni ministeriali e i commenti poco benevoli di alcuni giornali esteri, non è facile stabilire punti sicuri e tanto meno fare previsioni.

***

Nel giorno 11 si proclamarono due scioperi, l'uno dei commessi di negozio ed impiegati commerciali, l'altro dei ferrovieri delle ferrovie del nord e, in breve si associarono per spirito di cameratismo anche quelli delle ferrovie di stato. Il giorno 12 scioperarono anche gli operai metallurgici e casi si sono uniti più tardi gli elettricisti ed i gasisti.

Sono scioperi che seguono moltissimi altri avvenuti nei pochi mesi dopo la rivoluzione del 4 ottobre, fra i quali non è dimenticato il lubbeno che provocò il più serio disturbo e malcontento nella cittadinanza.

Il governo, conscio della minaccia che al nuovo ordine di cose creava la disoccupazione di tante migliaia di operai — pare che nei giorni scorsi fossero un 45.000 — si è subito adoperato a porvi fine, ha parlamentato nei comizi e nelle strade con gli scioperanti ed è riuscito in poche giorni a far terminare i più gravi, quello degli impiegati che paralizzava il commercio cittadino e quello dei ferrovieri.

Per i commessi si trattava di limitazione delle ore di lavoro e di riposo festivo; eziandio relativamente modeste; ma i ferrovieri volevano aumento di paghe, riduzione ad 8 ore della giornata di lavoro, libera circolazione sui treni, una licenza annua, miglior trattamento di pensione, riconoscimento di capi ostili. Le compagnie ferroviarie avevano concesso l'aumento del 10 % ai salari; ma gli scioperanti non se ne accontentarono. Intervenne direttamente il Governo che aumentò le concessioni, stabilì la riduzione a nove ore, e consentì al ritiro dell' ingegnere Souza, segretario delle ferrovie di Stato.

Ciò non bastò senza dovervisi intervenire i capi repubblicani delle società segrete dei Carbonari per persuadere ed esortare gli scioperanti a non creare imbarazzi alla Repubblica ed i treni da ieri si rimisero in moto.

Bisogna riconoscere che da parte dei ferrovieri si è tenuto un contegno corretto; anzichè eccitare allo sciopero altre classi di operai, hanno pubblicato manifesti che li sconsigliavano; non hanno recato danni al materiale ed hanno anche organizzato un treno per portare viveri alla capitale e rifiutare tutte le vettovaglie giacenti nelle stazioni.

Sono successi beni dei latifondi, compreso un assalto alla stazione centrale di Rocio, ma questo, si dice provocato da gruppi di popolani, che all'unisono con la gran parte degli abitanti, vedeva con poca simpatia lo sciopero.

Ora dal giorno 15 tale sciopero, più degli altri grave per il commercio e per i rapporti con l'estero, è cessato; e noi non possiamo giudicare fino a qual punto siano stati rispettati il decoro del governo e l'interesse del pubblico erario, giacchè avendo le Compagnie dichiarato che non potevano concedere più dell'aumento promesso, è presumibile che il governo abbia sanzionando oltre, o con maggiori paghe o con minor lavoro, debba compensare le società con qualche garanzia.

Al momento in cui scriviamo non è terminato ancora lo sciopero dei metallurgici e dei gassisti, i quali ultimi a differenza dei ferrovieri hanno commessi gravi atti di *sabotage* ostruendo il canale del gassometro di Belem, rompendo serbatoi, guastando tubi, sicchè ne è derivata anche qualche stoppita di gas ed uno scoppio che ha spaventato la città e cortato la vita a tre inservienti.

Un fatto sintomatico dello sciopero dei ferrovieri furono le diminuzioni prima date, poi ritirate dal ministro dell'interno sig. De Almeida. Pare che egli le desse, perchè giudicate precipitose le sue promesse agl'impiegati di commercio e che le abbia ritirate perchè fu imposto al governo provvisorio dalle società segrete. Il fatto perciò confermerebbe la opinione che fra i ministri non vi sia perfetto accordo che una cieca parzialità condurrebbe allo sfasciamento del governo che non sarebbe agevole sostituire con uomini meglio preparati a trattare gli affari di Stato.

***

Qualunque sia la portata dei fatti narrati, certo è che un fermento di agitazione e di malcontento, riconosciuto dagli stessi giornali repubblicani, circola nella capitale e s'ignora fino a qual punto esso si diffonda nelle provincie. Il municipio di Oporto si è dimesso lagnandosi che il governo non ha mostrato sufficiente fiducia nel suo lealismo repubblicano.

Molti atti si sono commessi i quali hanno scontentato i repubblicani moderati e tutti quei monarchici che erano disposti a concedere una lunga prova al nuovo governo ed anche a servirlo lealmente. Di ciò rifiutato il loro concorso; si sono deportati a Goa quattro dei cinque giudici della Corte di appello che assolvettero l'ex-dittatore Franco, mettendo il quinto in disponibilità; si sono lasciate impunemente saccheggiare chiese, fra cui quella italiana di Loreto, ed invadere, guastando macchine e bruciando carte, gli uffici di redazione di tre giornali monarchici, accusati di spargere all'estero voci calunniose sul nuovo regime.

S'insaurò con l'intervento di quattro ministri, il Museo repubblicano ove si son raccolti gli effetti dei regicidi e si è lasciato dal giornale *l'Illustrazione portoghese* pubblicare ritratti dei medesimi incorniciati di palme ed illustrare il processo e la perfezionazione di bombe col nome di coloro che meglio si erano perfezionati nel farle e nell'usarle con effetto letale. Tolleranza questa che è in contrasto al tono della dichiarazione del governo dei fatti che giustificava l'assalto ai giornali monarchici con l'indignazione popolare per la campagna antirepubblicana condotta od inspirata da detti giornali.

***

Per risalire dai fatti particolari alle cause dell'ingrabile disagio, bisogna ricordare che il presente governo provvisorio è composto di uomini singolarmente stimati, ma nuovi affatto al governo dello Stato.

Il colpo di mano che per l'audacia dei partiti più avanzati, dolorosamente sostenuti da ambiziosi capi militari, rovesciò la Monarchia, fu eseguito quasi senza contrasto dal popolo, perchè questo, nella sua generalità molto ignorante, credette con ciò assicurato l'adempimento delle miraboliati promesse lanciate nelle campagne elettorali e nei segreti conciliaboli dai capi repubblicani e dagli anarchici. Era l'età dell'oro che si schiudeva.

Dovevano abolirsi le tasse pel popolo, scaricandole sui ricchi signori ignavi, doveano aumentarsi le paghe, diminuirsi le ore di lavoro, ribassare i prezzi delle vettovaglie e delle case.

Appena proclamata la repubblica, tutti i tramways furono presi d'assalto e ci volle del bello e del buono per persuadere la gente che bisognava pagare il biglietto o discendere. Non erano forse i tramways di ventali proprietà comune!

Invece è succeduto questo; che i frequenti scioperi e la sovorchia arrendevolezza del governo han prodotto un aumento di paghe, ma han danneggiato il commercio, diminuito le vendite dello Stato e fatto salire notevolmente il costo della vita.

Soldati e marinai non hanno avuto l'aumento di soldo loro promesso; nè il miglioramento della ration, che implicava la distribuzione della carne almeno quattro volte la settimana.

Il Governo non ha saputo, o non ha potuto fronteggiare la situazione; la stampa giacobina, che ha cessato di fare una politica conservatrice, di ingiferare in cose, come il divorzio, che potevano aspettare l'assemblea legislativa, di aver emesso decreti oppressivi per la riscossione delle tasse; di ritardare troppo la convocazione della Costituente.

Per ribattere le accuse di poco fervore repubblicano, esso ha disgustato i monarchici disposti a non osteggiarlo ed i repubblicani moderati, senz'appoggiarsi con ciò gli estremisti.

Esso non può fare assegnamento sulla fedeltà della truppa, inconcessibilmente nascheata di ribellione e scontenta di non aver avuto i miglioramenti promessi.

Il tenente di marina Machado Santos, che capitanò le forze rivoluzionarie, dirige ora *O Intransigente* che è fra i più fieri accusatori d'insipiente moderazione del governo provvisorio.

Notizie varie accennano a dimostrazioni tumultuanti di militari che reclamavano saumento del soldo ed hanno in tal senso telegrafato al governatore; a manifesti sediziosi circolanti fra le truppe; a rifiuto di riservisti di obbedire ad un preteso ordine di mobilitazione; ma non sono fatti accertati.

Raccogliamo invece i due telegrammi cui accennammo da principio.

Lisbona, 16. — *Il ministro della guerra ha passato in rivista nella piazza del Commercio le truppe che si erano radunate per fare una dimostrazione di simpatia ai ministri.*

Lisbona, 16. — *Il governo provvisorio è stato oggetto di un'importante manifestazione di simpatia.*

I battaglioni volontari che furono organizzati non appena proclamata la repubblica, si sono recati seguiti da parecchie migliaia di persone e di bande musicali dinanzi ai vari ministeri per dimostrare la loro fedeltà al Governo.

Sono due notizie comunicate per bene impressionare l'opinione estera; ma a noi fanno l'effetto più penoso che si possa dire. Truppe che oggi si riuniscono per applaudire, potranno domani farlo per fischiare, o peggio ancora per far fischiare i protetti.

Il fatto costituisce per se stesso una degenerazione del sano spirito militare.

Auguriamo che stabilendosi presto un normale regime costituzionale, ciascun organo dello Stato rientri nei confini del doveri che gli spettano.

Senza di ciò avrebbero ragione di sperare i macarchici fedeli al Re Manuel ed i seguaci del risvegliato pretendente Dom Miguel, che si è dichiarato sciolto dalla promessa già fatta al cugino, dopo il doloroso eccidio del Re Dom Carlos e del principe ereditario, e pronto ad accorrere alla chiamata del popolo.

Giorgio Bompiani.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Poeti d'amore – Giosuè Carducci – Ed. Nicola Zanichelli, Bologna.

Bernardo di Ventadorn, Rambaldo di Vaqueiras, Jaufré Rudel, sono i tre gentili cantori provenzali del cui mal il Carducci si è occupato con amore in brevi, eruditi studi, studi che ora lo Zanichelli ha pubblicati nella graziosa bibliotechina intestata alle *Opere di Giosuè Carducci*.

Un fac-simile della lettura tenuta dal Carducci alla Palombella, sul Rudel, e varie adatte incisioni storiche, illustrano il volumetto.

***

Sapienza e Carità. — card. Alfonso Capecelatro — Ed. Desclée e C. — Roma.

In occasione del suo XXV anno di cardinalato l'eminentissimo arcivescovo di Capua, con la fede che gli ha inspirato tante opere buone, manda in una pastorale ai giovani cattolici della sua Archidiocesi, consigli di alta sapienza e di profonda carità.

Come tutti gli scritti del venerando porporato, anche questa lettera, particolare, parla al cuore della gioventù, in nome dell'amore di Dio e del desiderio del bene.

***

Lettere di un vagabondo di Mario Clarny — Genova, 1911.

Il gentile direttore del bel giornale letterario di Genova *Il Cordiglio* ha pubblicato in elegante volume una serie di lettere interessantissime su alcuni viaggi fatti in varie città italiane da Verona a Pisa, all'Alpi, sugli Appennini, al confine, a Parigi. Il Clarny le chiama modestamente lettere di un vagabondo e sono invece piccoli poemi di poesia e di filosofia, poiché l'arte, la storia, la vita, la popolazione dei siti visitati dall'autore furono messe a contributo in modo tale che queste libro si presenta in forma originale dalle consuete impressioni e dai soliti ricordi di cui abbonda la nostra letteratura. Scrivere bene e saper incatenare il lettore a una *causerie* continua in oltre duecento pagine scintillanti di acuta arguzia onesta e di fine umore non e oggi un caso molto frequente, perciò l'additiamo volentieri ai nostri lettori.

ATTI DEL GOVERNO

(La *Gazzetta ufficiale* del 17 contiene:

R. D. che estende al territorio urbano del Comune di San Giovanni le disposizioni concernenti lo sgombro delle macerie causate dal terremoto.

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali di probiviri per le ind. tessili sedenti in Monfalcone.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento del Cons. com. di Oggiono (Como) e per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Albano Laziale (Roma), Busseto (Parma) e Framura (Genova).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Marina.

Predetti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (1ª decade) dal 21 al 31 dicembre 1910.

Prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio dello Stato a tutto dicembre 1910.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Pesaro, 16. — La Giunta municipale ha fatto sospendere i lavori di demolizione della *Mura* della *Mandria* e sembra che detti lavori non riprenderanno per adesso perchè sono state tolte le notate dei carrozzoni trasportatori del materiale. Si ignorano le cause della sospensione.

— Stasera organizzata dalla Gioventù anarchica, un corteo composto di socialisti, anarchici, repubblicani mosse da Porta Cavour attraverso la città sino al cimitero a portare una corona di fiori sulla tomba del giovane Elio Bini, ucciso la mattina del 23 dicembre scorso.

Il corteo attraversò silenzioso la città, ma al cimitero il fratello dell'estinto Ulderico Bini volle tenserne le lodi, prendendo il primo lo spunto!

Il delegato l'invitò a smettere e fece sciogliere gli assembramenti.

Perugia, 17, ore 20. — Ieri sera nel tratto di linea da Chiusi ad Orvieto il direttore Firenze-Roma giunto presso la stazione di Alviano fu colpito da tre colpi di arma da fuoco che ruppero un vetro di una vettura di 1. classe cagionando panico tra i viaggiatori.

Appena giunto ad Alviano il capo treno fece rapporto al capo stazione.

La R. S. indaga.

(Notiamo che in quel tratto di linea avvengono di frequente tali fatti).

Italia Meridionale

Taranto, 17. — Il giornale di nuovo direttore generale del nostro Arsenale marittimo, contrammiraglio Barbavara di Gravellone, in sostituzione del contrammiraglio Borea Ricci, nominato dalla carica per avere raggiunto il limite di età.

R. Taranto, 17. (Radio). Ieri sera l'avv. sig. Pispino, Cardinelli pronunciò la prima conferenza su Wagner. Convenne per numerosi nel grande salone del Palazzo di città una eletta schiera di eleganti signore ed un pubblico colto ed intelligente.

Il conferenziere presentato dal sig. Scialpi, trattegiò la figura del Wagner, e parlò delle sue grandi meravigliose dell'opera del grande maestro. Fu calorosamente applaudito.

La società conduttrice di Mar Piccolo ha deliberato lo riammissione in servizio dei 22 operai licenziati, a condizione però che sulla mercede si dovesse far la trattenuta del 25 % fino a quando l'industria delle ostriche non sarà ripristinata. Tale trattenuta verrebbe per metà restituita agli interessati. Questi alla loro volta decisero di riprendere il lavoro; però deliberarono di presentare una istanza con la quale si domanda la costituzione dell'intera trattenuta appena cessato l'attuale stato di cose.

La truppa era tutta consegnata in previsione di possibili disordini.

Nei primi del mese di febbraio la Società per la costruzione delle case popolari sarà chiamata a decidere sull'ordine del giorno per l'acquisto del suolo in contrada Solito.

Il Ministero della Marina ha concesso un sussidio di 1. 600 alla vedova del postino Arsenalotto Padovano ucciso nel conflitto del 31 dicembre.

Foggia, 18. — Un violentissimo incendio ha distrutto il Politeama Olympia. Il fuoco scoppiò sul palcoscenico e in brevissimo tempo invase tutta la sala. Le tettoie precipitò con grande fragore. I pompieri riuscirono con gravissima fatica e affrontando seri pericoli a circoscrivere il fuoco che già minacciava i fabbricati vicini. Attualmente all'Olympia vi è un cumulo di macerie. I danni sono ingenti ma non ancora precisati.

Nelle Isole

Siracusa, 17. — Un violento ciclone si scatenò la scorsa notte sul vicino paese di Floridia. Feggi, ragionando gravi danni. Alcune case furono scoperchiate. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche rimasero interrotte.

Catania, 16. — Dopo lungo appostamento una pattuglia di carabinieri travestiti, arrestava ieri sera in un caffè di Giarre Giuseppe Vitale di anni 70. Costui, in compagnia di altri malfattori, commise, 45 anni orsono, insieme ad altri malfattori, omicidio a scopo di rapina, un efferato assassino in Mordini di Giarre in danno di tal Giuseppe Salerno. Per tale delitto il Vitale che si era dato alla latitanza, fu dalla Assise di Palermo condannato in contumacia all'ergastolo. Per quante ricerche si facessero, egli rimase sempre irreperibile. Una informazione pervenuta in questi giorni ai carabinieri della stazione di Aci-reale condusse alla scoperta ed all'arresto del pericoloso brigante. Sentitosi settantenne il Vitale oppose al momento dell'arresto vivissima resistenza.

Provincia Romana

Albano Laziale, 17. — Ormai pare certo che nella prima quindicina di febbraio, si terrà le elezioni generali amministrative. I critteri di massima politici dovrebbero cedere all'esclusivo bene della città. I socialisti vogliono invece provare che sono la maggioranza del paese e si sono alleati coi radicali dissidenti e con i pochi democratici. I cattolici non presenteranno nomi ed appoggeranno quella lista che darà loro maggior affidamento di bene sano e di benessere della città. I radicali si uniranno ai moderati e la vittoria arriderà certamente a questi due gruppi riuniti.

Domenica 22 avremo un Congresso dei rappresentanti dei circoli e delle sezioni repubblicane del Collegio per discutere proposte di ordine interno e sull'atteggiamento del partito nelle elezioni amministrative dei vari Comuni.

Castel Gandolfo, 17 — Presenti le Autorità scolastiche e quelle cittadine, ieri fu solennemente inaugurata la refezione scolastica nelle nostre scuole elementari maschili. Parlò applaudito il direttore didattico di Albano, cav. Guidi.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 18 Gennaio colle sotto-indicate stazioni:

Cincinnati, Italia e Rio Amazonas, con Capo Mele e Palmaria; *Duca di Genova e Berlin*, con Ponza; *Germania*, con Asinara;

Lorraine, con S. Maria di Leuca;

Pannonia con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale

Ferrovie dello Stato

Comunicato della Direzione Generale

Lavori autorizzati.

Impianto fermata di Sparagogna (Bicocca-Caldara). Illuminazione elettrica (Roma-Portonaccio).

Uso di appalto a licitazione privata.

Risanamento del muro di difesa della ferrovia dal mare fra i chilometri 468.117-471 della linea Metaponto-Reggio C. Ammontare dell'appalto lire 18.890.

Costruzione di una galleria artificiale fra i km. 375-695,65-865. I della linea Battipaglia-Reggio C. e prolungamento dal due imbocchi della galleria stessa fra le stazioni di Sicilia e Cannitello. Ammontare dell'appalto lire 123.742.90. (31 gennaio).

Costruzione di un argine contenitore delle pieve del torrente Pusaquello presso la stazione di Sibari sulla linea Metaponto-Reggio C. Ammontare dello appalto lire 34.360. (6 febbraio).

Bacolatura di parte del piano caricatore scoperto presso il vecchio F. V. della stazione di Taranto. Ammontare dell'appalto lire 1.400. (4 febbraio).

Costruzione di due fosse a fuoco nel deposito locomotive di Milano Centrale. Ammontare dello appalto lire 3.300. (7 febbraio).

Impianto del magazzino merci a P. V. e del piano caricatore di trasbordo nella stazione di Padova, sulla linea Milano-Venezia. Ammontare dell'appalto lire 110.000 (7 febbraio).

Cure per forniture.

Kg. 30.000 di bolloni di ferro per locomotive. (1º febbraio).

Licitazione privata nazionale per la fornitura di n. 3360 spessori di ferro per paratoi di veicoli. (24 corrente).

M. 3000 di cavi di canapa di mistame 270 sagome diverse per piroscafi. (7 febbraio).

Licitazione privata internazionale per la fornitura di una macchinetta a disco e due seghe circolari per tagliare tubi bollitori. (7 febbraio).

IL DAZIO DI ROMA E NAPOLI

Abbiamo ricevuto in questo momento il disegno di legge per il riordinamento dell'Amministrazione del dazio consumo governativo di Roma e Napoli.

E noto che i Comuni del Regno pagano per legge un canone del Governo per la parte che a esso spetta nei dazi di consumo riscossi e li esercitano essi, o li appaltano sotto la loro responsabilità. A questa legge generale fanno eccezione i comuni di Roma e di Napoli per ragioni speciali.

L'eccezione consiste in ciò che, mentre in tutti gli altri Comuni sono questi che pagano un canone al Governo ed esercitano così il dazio, a Roma e Napoli è il Governo che paga un canone ai due Comuni ed esercita esso l'azienda dei dazi interni.

Ora il Governo ha pensato a riordinare l'Amministrazione daziaria dei due grandi Comuni.

Relazione del Ministero

Signori! — Un cespite d'entrata di notevole importanza per il nostro bilancio è indubbiamente il gettito dei dazi di consumo di Roma e Napoli, direttamente amministrati dallo Stato, cespite destinato ad assumere un'importanza sempre più maggiore, in relazione allo sviluppo economico di amendue le città e all'incremento delle loro popolazioni.

Roma rende ora quasi 21 milioni di lire, a Napoli circa 14 e mezzo. Sono dunque in totale più di 32 milioni, dei quali è facile arguire il futuro aumento se si considera che nel breve volgere di tre esercizi finanziari la riscossione a Roma, si è portata da lire 17.582.907 a 20.771.600, crescendo così di 3.187.783 lire, e a Napoli da 10.015.831 a 11.507.905, aumentando di 1.492.074 lire di guisachè, per amendue i comuni, si è avuto l'aumento da lire 27.599.738 a 32 279.505, ossia di lire 4.679.857 ed in media 1.559.952 lire.

Aggiungasi che l'allargamento della cinta daziaria di Roma, effettuato nei primi mesi dell'anno disgiunto un aumento di reddito non indifferente, calcolabile per ora ad un milione di lire per esercizio.

Ma l'entrata dei dazi di consumo sarebbe certamente suscettibile di ulteriore incremento se potesse essere meglio curato l'accertamento, se cioè l'Amministrazione daziaria fosse in grado di meglio organizzare i numerosi suoi uffici esecutivi (barriere) nei riguardi del personale, ne potrà essere, in altri termini, dotarti tutti quegli degli elementi essenziali per una più completa e scrupolosa visita della merce, l'esatta applicazione, liquidazione e riscossione dei diritti, nonchè la immediata revisione di tutte le scritture daziarie.

Nel comune di Roma gli uffici che prima dell'allargamento della cinta daziaria erano. 18, trovansi ora distribuiti a 24 e quindi di un terzo: ciò che evidentemente richiede un maggior numero di impiegati. A Napoli il restringimento della cinta (legge 27 giugno 1907, n. 400) non ha determinato una diminuzione del numero degli uffici, ma ha notevolmente intensificato il lavoro del personale a causa del regime aspettante agli opificî industriali sorti nella zona aperta, a termini della legge 8 luglio 1904, n. 351.

Adunque, aumento d'impiegati, più razionale distribuzione di essi fra i vari uffici mediante il cinquanto un capo di servizio (Commissario), un contabile di meno e un adeguato numero di altri impiegati e di agenti di basso servizio, sono le basi del riordinamento che si propone col presente disegno di legge. Nè si può trascurare l'opera d'ispezione degli uffici come sussidiaria di quella direttiva esercitata dal capo della dogana dal quale, come è noto, i servizi dei dazi di consumo dipendono; opera che dovrà essere affidata ad un funzionario scelto fra il personale dei dazi stessi col titolo d'ispettore e che renderà superflua a Napoli quella del Commissario di dogana, che, giusta una disposizione inserita nel ruolo organico del personale delle dogane approvato con la legge del 5 luglio 1908, n. 400, è ora incaricato di coadiuvare il direttore della dogana apparito nel servizio speciale del dazio di consumo.

Calcolato tanto per Roma quanto per Napoli il fabbisogno di personale per ciascun ufficio, vennero a risultare le due tabelle organiche formanti parte integrante dell'unito disegno di legge, che recherà una nuova spesa di 272,300 lire, la quale è fondamentale notarlo, assorbita in parte determinata dal mezzo adoperato per procurare un milione di aumento nel gettito del dazio di consumo di Roma, dall'allargamento cioè della cinta daziaria, e in parte da quelli che devono portare in opera perchè in amendue i Comuni il dazio stesso riesca più copioso, riveste il vero e proprio carattere di spesa produttiva.

Nelle nostre tabelle figura un ispettore, da nominarsi per scelta fra i Commissari della 1ª classe, ed occorrendo anche della 2ª per rendeme più agevole la scelta tra tra tattandosi del conferimento di un posto che richiede speciali requisiti nel funzionario che lo deve coprire. Vengono poi due classi di Commissari alla seconda delle quali dovrà accedersi per esame o per anzianità a cui saranno ammessi tutti indistintamente gli impiegati daziari (ufficiali, ricevitori e cassieri) a qualunque classe appartenenti, purchè abbiano i requisiti prescritti dalla legge sullo stato degl'impiegati civili. Segue il personale contabile (ricevitori e cassieri) che verrà, per l'indole stessa delle sue attribuzioni, classificato, come già fu fatto per il personale delle dogane (legge 5 luglio 1908, n. 400) in un distinto ed unico ruolo d'anzianità e la nomina a contabile dell'ultima classe verrà conferita ad ufficiali provveduti di stipendio uguale od immediatamente inferiore a quello del posto da conferire.

Seguono i contabili gli ufficiali, i cui posti di ultima classe saranno conferiti ai volontari che con soddisfacente risultato abbiano compiuto un certo tirocinio.

In quanto a quegli ultimi la legge 12 luglio 1906, n. 427 (art. 37) stabilisce che i relativi posti vi devono istituiti ai sottufficiali aventi grado di brigadiere o maresciallo, presenti al Corpo ed aventi più di 15 anni di servizio, da computare resi inabili al servizio attivo per ferite o malattie riportate nell'adempimento del loro mandato anche se per questo motivo abbiano già cessato di far parte del Corpo; e il relativo regolamento approvato con regio decreto del 7 gennaio 1908, n. 27 (art. 75) prescrive che i detti posti sieno conferiti per esame di idoneità.

Senonchè, questo metodo di reclutamento mette in grave imbarazzo l'Amministrazione la quale, al momento del bisogno, trovasi di fronte ad un numero di aspiranti così esiguo che non consente di fare una conveniente selezione, mentre, d'altro canto, un personale così costituito, che per giunta non è più fresco di anni, non può che per un tempo limitato portare il necessario contributo di energia e d'intelligenza nella nuova amministrazione la quale, importa notare, dovrà poi trarre da esso i capi di servizio (commissari).

Per preservare l'Amministrazione dei dazi di consumo dai segnalati inconvenienti, e nel tempo stesso turbare il meno possibile le esigenze del Corpo della regia guardia di finanza, si reputa opportuno di conferire i posti di volontario mediante esame di concorso al quale potranno essere ammessi tanto i sott'ufficiali (marescialli, brigadieri e sottobrigadieri) del detto Corpo aventi non meno di 20 anni di servizio, quanto i giovani che abbiano compiuto l'età di 18 anni e non superata quella di 25 e sieno forniti della licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Restano gli agenti subalterni e le visitatrici.

In quanto ai primi, i posti saranno conferiti agli appuntati della regia guardia di finanza presenti al Corpo aventi non meno di 15 anni di servizio e nonpiù di 45 di età, quanto alle seconde saranno conferiti preferibilmente a donne appartenenti a famiglie d'impiegati o di agenti della guardia di finanza in attività di servizio o a riposo.

Due disposizioni d'indole transitoria si impongono. La prima è quella secondo cui debbano convertire in commissari senza obbligo d'esame, i ricevitori che alla data della presente legge si troveranno con lo stipendio uguale a quello degli attuali commissari, ossia con 4000 o 3300 lire e ciò per conservare loro la qualifica di capo d'ufficio della quale sono già rivestiti ed impedire così l'anomalia che, a parità di stipendio hanno a rimanere sottoposti agli attuali commissari i quali presentemente da essi dipendono.

La seconda ha per iscopo di fornire il mezzo per completare subito la pianta dei contabili che per il passaggio del maggior numero di essi a commissari rimarrà in gran parte vuota.

Poichè le classi più elevate dei detti contabili non potranno essere occupate da ufficiali delle ultime due, si rende necessario di consentire che all'attuazione dell'organico possano trovare subito posto nella pianta suddetta anche gli ufficiali delle prime tre classi.

Questa l'orditura del disegno di legge che il Governo ha l'onore di presentare, confidando che i proposti che lo hanno inspirato lo renderanno meritevole del più spontaneo suffragio della Camera.

Progetto di legge

Art. 1. — Sono approvati i ruoli organici del personale per le Amministrazioni governative dei dazi consumo di Roma e Napoli. risultati dalle annesse tabelle *A* e *B*.

Art. 2. — Le disposizioni della presente legge sono comuni ai ruoli organici del personale di amendue le dette Amministrazioni ed avranno effetto dal 1º gennaio 1911.

Art. 3. — Le nomina al posto di ispettore capo, per merito fra i commissari della 1ª classe e, occorrendo, fra quelli della 2ª.

Rimane, in conseguenza, soppresso nella tabella *A* allegata alla legge 5 luglio 1908, n. 400, l'indennità di funzioni e di giro al Commissario della dogana di Napoli, incaricato di coadiuvare il Direttore della dogana stessa nel servizio di dazio consumo.

Art. 4. — I posti di Commissario sono conferiti mediante esame d'idoneità al quale sono ammessi gli ufficiali ed i contabili di qualunque classe (ricevitori e cassieri) che si trovino nelle condizioni volute dall'articolo 5, secondo e terzo comma del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato dal regio decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Art. 5. — I posti di ricevitore e di cassiere di ultima classe sono conferiti, su loro domanda, in ordine di anzianità, agli ufficiali provveduti di stipendio uguale od immediatamente inferiore a quello del posto da conferire, che siano reputati idonei a dichiarino di prestare la prescritta cauzione e gli aumenti richiesti per l'ulteriore carriera contabile.

Il personale contabile (ricevitori e cassieri) è classificato in un distinto ed unico ruolo d'anzianità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre per esigenze di servizio o su loro domanda, il passaggio dei ricevitori a cassieri della stessa classe dall'una all'altra delle due qualifiche contabili.

Art. 6. — Gli impiegati contabili devono prestare la cauzione nei modi e nei termini prescritti dalle vigenti norme e nelle misure seguenti:

Ricevitori e cassieri di I classe	L.	10.000
» di II »	»	8.000
» di III »	»	6.000
» di IV »	»	4.000

Art. 7. — I posti di ufficiale di ultima classe sono conferiti ai volontari che abbiano compiuto un tirocinio non inferiore a sei mesi, durante il quale abbiano dato prova di attitudine alla carriera e di sufficiente buona conoscenza della contabilità e della pratica, operosità e diligenza.

Art. 8. — Sono conferiti idonei all'impiego, o trovati affetti da malattie incurabili ed incompatibili con l'impiego stesso, o che abbiano tenuto una condotta riprovevole, vengono licenziati.

Art. 8. — I posti di volontario sono conferiti in seguito ad esame di concorso, al quale sono ammessi i giovani forniti di licenza ginnasiale o di scuola tecnica che non abbiano superato l'età di 23 anni e che siano forniti dei requisiti prescritti dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con regio decreto 22 novembre 1908, n. 693, e del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1909, n. 736.

Al detto esame hanno diritto di concorrere, senza obbligo di titolo di studio, i sottufficiali della R. Guardia di finanza (marescialli, brigadieri e sottobrigadieri), che nel Corpo, aventi non meno di 10 e non più di 20 anni di servizio, siano stati riconosciuti fisicamente idonei e di buona condotta.

A questi ultimi, fino al conseguimento della nomina ad ufficiale, saranno conservati i soldi e sopravsoldi inerenti al loro grado, che verranno computati nel capitolo « Soldo della Guardia di finanza » da reintegrarsi in parte con. l'assegno che loro spetterebbe in qualità di volontari.

Sono abrogate le disposizioni contenute nell'articolo 37, lettera *e*), della legge 19 luglio 1906, n. 367 in quanto siano contrarie a quelle del presente articolo.

Art. 9. — I posti di agente subalterno sono conferiti agli appuntati della R. Guardia di finanza presenti al Corpo, che ne facciano domanda, purchè contino non meno di 15 anni di servizio e non più di 45 di età e siano riconosciuti di sana costituzione, esenti da imperfezioni fisiche e di condotta irreprensibile.

Art. 10. — I posti di visitatrice sono conferiti a donne sotto ogni rapporto incensurate, preferibilmente appartenenti a famiglie d'impiegati o di agenti della Guardia di finanza in attività di servizio o a riposo.

Le visitatrici sono nominate con decreto degli Intendenti di finanza, da sottoporre alla registrazione della Corte dei Conti, e devono essere conformate di anno in anno.

Art. 11. — Nel nuovo ruolo dei commissari prenderanno posto, secondo la rispettiva loro anzianità di grado, gli attuali commissari quanto i ricevitori appartenenti, alla data della presente legge, alle prime due classi.

Art. 12. — Al momento dell'attuazione della presente legge potranno essere nominati ricevitori e cassieri anche gli ufficiali delle prime tre classi provveduti di stipendio uguale o immediatamente inferiore a quello del posto da conferire.

Art. 13. — Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere in bilancio le assegnazioni necessarie per l'attuazione della presente legge.

Drammi di terra e di mare

Bilancella perduta

(S) **Polignovile**, 17. — La bilancella da pesca *Santa Geniarco* con un equipaggio di sette uomini, si è perduta totalmente in seguito ad un forte temporale che ha imperversato sulla costa. Ogni ricerca è rimasta infruttuosa.

La neve

(S) **Perpignano**, 17 — Nei Pirenei orientali la recente tormenta di neve ha creato una situazione difficile. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte quasi totalmente.

Sulla linea da Villafranca a Pont Louis i treni non circolano quasi più. Gli abitanti dei centri minacciati sono isolati. I corrieri non arrivano nè partono più.

Vicino a Pradelle, nell'Aube, un treno recantesi da Quillan a Rivesalpo è stato bloccato dalla neve. Sono stati necessari grandi sforzi per togliergli da questa situazione.

A Zeygliatet nell'Ariège, gli abitanti sono bloccati nelle loro case ed hanno dovuto fare *tunnels* sotto la neve per uscire all'aperto.

(S) **Barcellona**, 17 — Le comunicazioni ferroviarie sono ristabilite, eccetto che sulla linea di Segovia e su quella di Avila, le cui strade sono sempre ostruite dalla neve e dalle frane.

Il Sud-Express proveniente da Parigi è sempre bloccato ad Avila.

Il Colera

(S) **Costantinopoli**, 17 — Dall'11 corrente non si sono verificati più nè casi nè decessi per colera.

A Smirne vengono constatati giornalmente alcuni casi.

La peste.

(S) **Pietroburgo**: 17. — Le notizie sulla peste di Mancuria sono sempre più allarmanti Oltre 150 persone muoiono quotidianamente a Fondziadan, sobborgo di Karbin.

Il flagello ha fatto la sua comparsa a Guirin ed a Mukden. I cinesi continuano ad opporsi alle misure sanitarie e terroristi fuggono verso il Sud, propagando l'epidemia.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di fare passi diplomatici per invitare la Cina a sottoporre la Mancuria alla sorveglianza sanitaria della Russia.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — 17. concerto orchestrale. Lorenzo Perosi — Pubblico foltissimo anche terzo.

Un'ovazione interminabile commosse il maestro (presto) della *suite* intitolata a Firenze, di cui si vuleva ad ogni costo il bis.

Il maestro Perosi dovette presentarsi quattro volte dinnanzi alla folla plaudente.

Nella seconda parte del concerto, l'*invocazione a Cristo* — il meraviglioso frammento della *Resurrezione di Lazzaro* — fu replicata in seguito alle insistenti approvazioni del pubblico. Il baritono Kaschmann contribuì al successo del bravo religioso.

Ieri sera per il *Dies iris* furono anche applauditissime. I cori di Perosi più sicuri del concerto di domenica. Lodevoli le voci dei quattro solisti signore Elvira Galeazzi, Jole Cottone, Giuseppe Soldini e Giuseppe Kaschmann. Anche l'orche tra parve più affiatata.

SPORTS

Società Tiro a Volo - Lazio. — Risultato dei tiri che ebbero luogo Domenica 15 corr. allo Stand di Via Casilina: 26 k.

Tiro n. 21 — 1 Piccione a m. 26, gara fino a m. 28. 1º e 2º premio divisi tra i sigg. Dalla Casapiccola G. e Giuliani P. con 6 su 6.

Tiro n. 22 — 3 Piccioni (Handicap) 22 Tiratori. 1º, 2º, 3º, 4º, 5º e 6º premio divisi tra i i Sigg. Baroni Alessandro, Colafranceschi Amos, Giuliani Percie, Mastrogiacomi Antonio, Vanoni Clemente e Villeggia Francesco con 3 su 3.

Tiro n. 23 — 1 Piccione a m. 27, gara fino a m. 30. 1º e 2º premio divisi tra i sigg. Della Casapiccola G. e Canfora Rag. A. con 6 su 6.

L'Accademia a favore di Kirchoffer. — Il Comitato centrale della Federazione Schermistica Italiana aveva già da tempo il dovere di interessarsi a favore del grande maestro francese Kirchoffer attualmente colpito dalla sventura, e si riservava di rivolgere, per mezzo del prossimo numero del Bollettino della Federazione *La scherma italiana*, che sarà quanto prima pubblicato, un vivo appello a tutti gli schermidori italiani, perchè associandosser l'iniziativa che la Federazione avrebbe presa in proposito.

Il Comitato permanente di rivolge agli schermidori italiani perchè facciano pervenire in via Torino 7 le proposte che ciascuno riterrà meglio rispondenti allo scopo.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE — GIROGLO ORDINARIO.

Pres.: comm. Capriolo — *P. M.*: cav. De Luca. *P. C.*: avv. De Santis-Mangelli. *Difesa*: avv. Carabellese.

Omicidio a Rocca di Papa.

Il 18 aprile dello scorso anno, in Rocca di Papa, Adolfo Pini, collettore esattoriale, Maurizio Gentilini e Carlo Acciani, dopo di essersi trattenuti insieme ed in compagnia anche di altri nella osteria di Francesco Cavaccini, per motivi non bene chiariti in fase dibattimentale, per un futile motivo si azzuffarono e cominciarono a contendere il passaggio. Il Gentilini con una lancia di cancello colpì violentemente il Pini alla nuca e al collo. Rialzatosi il Pini, il Gentilini minacciò anche costui con la stessa arma ingiungendogli di tacere e poi si diede alla fuga.

Il Pini, in conseguenza delle gravi lesioni riportate, morì dopo 5 giorni.

Il Gentilini, arrestato immediatamente, dichiarò che si era determinato a colpire il Pini perchè questi lo aveva ingiurato il giorno avanti, ma questa causale risultò falsa, come risultò falsa, dalle deposizioni raccolte, risultò. che il Gentilini si era voluto vendicare perchè il Pini a causa delle sue funzioni, come collettore esattoriale, gli aveva fatto notificare un avviso di pagamento per tasse arretrate.

Cosicchè ieri il Gentilini comparve dinanzi alla Corte di Assise per rispondere di omicidio.

TRIBUNALE - IX Sezione Penale

Pres.: cav. Miano — *Giudici*: avv. Guarino e De Orecchio — *P. M.*: avv. Campus. — *Difesa*: avv. Francesco Di Benedetto e Antonio Cassuto.

Sottrazione di lettere contenenti valori.

Nel pomeriggio del 15 febbraio 1910 nei pressi della stazione di Termini fu arrestato l'impiegato postale Giovanni Ciscone Cacco, di anni 26, da Lacedonia, perchè si sospettava che si appropriasse in corrispondenze che giungevano dall'America e dirette nei paesi della provincia romana.

Perquisito, fu trovato in possesso di 27 lettere, 25 delle quali provenienti dall'America; inoltre gli furono sequestrati 14 francobolli da 25 centesimi.

Rinviato al giudizio per sottrazione di corrispondenza e per furto ieri si discusse la causa.

Il Tribunale però non si convinse della reità del Cacco e quindi lo assolvette per non provate reità.

X SEZIONE PENALE.

Pres.: cav. Clusi — *Giudici*: avv. Papandrea e De Feo — *P. M.*: Fabiani — *Difesa*: avv. R. Levi.

Suicidio di una giovinetta.

Alle ore 23.30 del 21 settembre 1909 la giovinetta Ada Lacerenza, ab. in via Ginori n. 11 fu accompagnata all'ospedale della Consolazione perchè poco prima aveva tentato di suicidarsi ingoiando del permanganato di potassa.

Mentre però il dottor Paparoni procedeva alla lavatura dello stomaco la povera Ada cessava di vivere.

Procedutosi all'autopsia del cadavere fu riscontrato una lesione allo stomaco, la quale era stata causa della morte della giovinetta.

In seguito, essendo pervenute alle autorità delle voci sfavorevoli che la Lacerenza si era suicidata per i continui, maltrattamenti della matrigna Vincenza Conti, di anni 27, da Farnese, fu aperto procedimento penale contro costei e dopo una lunga istruttoria fu rinviata a giudizio per maltrattamenti.

Ieri si discusse la grave causa; il Tribunale, però, ritenne, che la Conti avesse almeno dei mezzi di correzione appresi, contrariamente alle circolazioni del P. M. che aveva chiesto un anno di reclusione, condannò la Conti a 6 mesi di detenzione.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. *Romana Vini*, oreficeria, via del Crociferi n. 33. Fallimento su istanza della ditta Cacopo e Sapetti di Vaiocca. Giudice delegato avv. Remanico Ciofoletti. Curatore provvisorio il commerciante Vitale Ajò. Prima adunanza dei creditori 4 febbraio. Termine alla per la presentazione dei titoli di credito 15 febbraio. Chiusura 7 marzo.

Brancaleone Alfredo, oreficeria, via dei Giubbonari, n. 80. Fallimento su istanza della ditta Heilbron di Milano. Dal bilancio risulta: attivo lire 11 397.65, passivo lire 20.813. Giudice delegato avv. Remanico Ciofoletti. Curatore provvisorio rag. Edoardo Bronili, via del Boschetto n. 61. Prima adunanza dei creditori 4 febbraio. Termine finale per la presentazione dei titoli di credito 15 febbraio. Chiusura 7 marzo.

Ogliarelli Aristide, sarto e pellicai, via dei Chiavari n. 34. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 66.984,50; passivo lire 103.413,21. Giudice delegato avv. Remanico Ciofoletti. Curatore provvisorio avv. Giulio Mezzano, Corso Umberto I n. 391. Prima adunanza dei creditori: 4 febbraio. Termine finale per la presentazione dei titoli di credito: 15 febbraio. Chiusura 7 marzo.

Gentilezza Enrico, oreficeria, via Tiburtina. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 16.482.30, passivo 22.784.40. Giudice delegato avv. Ernanico Ciofoletti. Curatore provvisorio rag. Giuliano Mezzano, Corso Umberto I n. 391. Prima adunanza dei creditori: 4 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 13 febbraio. Chiusura 7 marzo.

Bellomo Alfredo, impresa pompe funebri, via Agostino Depretis, n. 83. Fallimento su istanza di Umberto Bugarini. Giudice delegato avv. Ernanico Ciofoletti. Curatore provvisorio avv. Silvestro Aldi Cassini, via del Boccaccio n. 1. Prima adunanza dei creditori: 4 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 15 febbraio. Chiusura 7 marzo.

PROPOSTE DI CONCORDATO. *Delle Valle Francesco*, ferramenta in via Appia Nuova. Per il primo febbraio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in 8 rate trimestrali.

Ditta Farnesan e Valenti, oreficeria, via Cressona, n. 31. Per il 27 corrente riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

Gatti Giacinto, letti in ferro, Largo dell'Impresa. n. 119-121. Per il 28, corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 8 rate trimestrali.

CONCORDATO RINVIATO. *Varoni Domenico*, oreficeria in Frascati. La riunione dei creditori fissata per il 16 corr. è stata rimandata al 20 per dar tempo al fallito di fare altre adesioni al concordato del 20 per cento pagabili in 2 rate.

PICCOLI FALLIMENTI

Paoli Napoleone, via Nomentana n. 94. Commissario giudiziale: rag. Paolo Zirosi, via dei Pontefici n. 64. Dal bilancio presentato risulta il solo passivo verso banche di lire 3181.85.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 18 Gennaio 1911 — 1. Prima Luna
Leva 0 sole alle 7.17 — Tramonta alle 17.44 s.
Leva la luna alle 9.16 a. — Tramonta alle 10.3 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 13 Gennaio 1911 — alle ore 18

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	2.3	nevica	Nizza	3.6	coperto
Arkangelo	-9.4	1/4 coper.	Zurigo	2.2	coperto
Vienna	-6.2	3/4 coper.	Costantin.	4.7	1/2 coper.
Madrid	-0.3	nevica	Malta	15.0	1/2 coper.
Parigi	-1.0	sereno	Atene	9.6	1/2 coper

In Italia

CITTÀ	Temp. eserig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore: max.	min.
Genova	8.2	sereno	—	8.2	4.1
Torino	-7.6	sereno	mosso	3.2	-7.8
Milano	-6.2	—	—	2.9	-8.2
Venezia	0.1	sereno	calmo	3.7	-0.6
Bologna	1.1	sereno	—	4.3	-0.4
Firenze	—	—	—	—	—
Ancona	2.4	coperto	agitato	8.8	2.0
Perugia	-2.8	sereno	—	2.0	1.6

Il Governo a Reggio Calabria e Messina.

A MESSINA

(S) **Messina**, 17 — Alle ore 11 l'on. Sacchi si è recato a visitare le baracche popolari che sorgono al Viale Mazzini, in piazza Vittorio, in piazza XX Settembre, nelle vie Santa Maria di Gesù e Ugo Bassi e constatandone lo stato deficiente ha disposto che vengano subito fornite di illuminazione elettrica. L'on. ministro ha dato assicurazioni alla popolazione che si sfollava al suo passaggio ed ha quindi visitato la dogana e la capitaneria del Porto. In lancia a vapore l'on. Sacchi ha poi visitato il bacino di carenaggio.

Il comm. Riveri direttore dell'ufficio del terremoto al ministero del LL. PP. gli fornirà informazioni. L'on. Sacchi, ritornato in città, si è recato a visitare anche i locali della Società elettrica messinese, quelli della Banca d'Italia e quelli del Banco di Sicilia, accompagnato dai rispettivi direttori.

Infine si è recato alle costruzioni del comitato lombardo e all'Orfanotrofio accompagnato dall'on. deputato Cesare Nava e dal direttore dell'Orfanotrofio.

Il ministro ha espresso ripetutamente la sua entusiastica ammirazione per l'iniziativa del Comitato Lombardo e per la splendida applicazione che ne è stata fatta.

Poi, insieme col sottosegretario di Stato all'interno, on. Calissano, che si era recato a visitare l'Orfanotrofio, l'on. Sacchi ha fatto ritorno all'albergo alle 13.30

Stamane il sottosegretario di Stato on. Calissano, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Farguele, dal Prefetto, dal Regio Commissario del comune, cav. Salvadori e dall'on. Furnari si è recato a visitare dapprima la prefettura, la questura e gli uffici dipendenti, poi la procura generale, la Procura del Re e la Corte di appello, accompagnato dal Procuratore Generale Lago, e dal Presidente della Corte di appello.

L'on. Calissano si è recato poscia all'intendenza di finanza, ricevuto dall'intendente Rossi ed ha visitato i locali di isolamento della cittadella, osservandoli minutamente e manifestando al medico provinciale Fiore, all'ufficiale sanitario Lombardi ed al Regio Commissario fino vivo compiacimento non soltanto per l'eleganza, la serenità e la salubrità dei locali che sono divisi in tre sezioni, ricovero, convalescenti ed isolamento, ma anche per la nettezza e per i criteri direttivi.

L'on. Calissano ha visitato infine il baraccamento stabile della Banca d'Italia, costruito cinque mesi dopo il disastro e i grandiosi nuovi locali del Banco di Sicilia che si inaugureranno nel prossimo febbraio e direttori di entrambi gli istituti hanno ringraziato a nome dei rispettivi direttori generali l'on. Calissano che, dal canto suo, ha manifestato il suo vivissimo compiacimento.

Egli si è poi recato a visitare l'Orfanotrofio Lombardo, dove si è incontrato col ministro dei lavori pubblici, col quale ha fatto ritorno all'albergo.

(S) **Messina**, 17 — Stamane prima di recarsi a visitare le baracche popolari, l'on. Ministro dei lavori pubblici, Sacchi, insieme col Regio Commissario, cav. Salvadori, e coi deputati onorevoli Fulci, Cutrufelli e Cirmeo ha visitato il quartiere ove sorgerà la zona industriale, dove ha dato disposizioni perchè la zona venga immediatamente consegnata all'ufficio tecnico comunale che si è impegnato di redigere subito un progetto di sistemazione.

L'on. Ministro ha quindi visitato i magazzini agrumari e la zona industriale, sorta sul terreno dell'autico collegio militare, per cura del Comitato Veneto Trentino e il cui edificio definitivo costò al Comitato 300 mila lire. Altrettanto spese il Governo, dietro interessamento speciale del Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, per gli arredamenti delle officine della scuola, che è ora frequentata da oltre 200 alunni.

L'on. Sacchi, ricevuto dal commissario Bosugri e dal direttore Piccoli, ha manifestato il suo grande compiacimento.

(S) **Messina**, 17. — Alle 14 il regio commissario ha offerto all'albergo Pagliari una colazione in onore degli onorevoli ministri e del sottosegretario di Stato on. Calissano. Alla colazione hanno partecipato i deputati presenti a Messina.

Alle ore 16 i ministri, l'on. Calissano, tutte le autorità, molte notabilità, e i rappresentanti della Stampa si sono recati in automobile al rione Carubbara a visitare i lavori del grande ospedale sorto per iniziativa del Comitato di soccorso piemontese. L'ospedale si comporrà di otto grandi padiglioni in cemento armato e viene costruito su terreno ceduto gratuitamente dallo Stato. La costruzione di esso importerà una spesa di 700 mila lire. Gli otto padiglioni saranno capaci di 170 letti. Accanto ai padiglioni, l'amministrazione dell'ospedale costruirà lateralmente altri due grandi padiglioni capaci di 130 letti.

Messina avrà così un ospedale di 200 letti, la cui gestione sarà affidata all'ordinaria amministrazione.

Gli onorevoli Ministri Sacchi e Ciuffelli e l'on. Sottosegretario di Stato Calissano sono stati ricevuti dal direttore dei lavori ingegneri Gambetti, al quale hanno manifestato la loro grande soddisfazione ed hanno espresso il loro vivissimo compiacimento, anche apprendendo che i lavori saranno ultimati in tre mesi.

(S) **Messina**, 17 — Alle ore 13.il sottosegretario di Stato per l'interno on. Calissano, accompagnato dal prefetto, dal regio Commissario, dal comm. Furgiele e dal deputato on. Furnari, si è recato a visitare la caserma centrale dei pompieri. Egli ha visitato i locali del maschinario, degli attrezzi, dei *camions* automobili e quelli delle osservazioni e i dormitori. L'on. Calissano, soddisfatto delle disposizioni prese ha manifestato il suo compiacimento per la rapida organizzazione di un servizio così importante e, trovata schierata nel cortile una compagnia di pompieri, ha rivolto loro parole di encomio per la condotta e la disciplina del corpo e li ha incoraggiati a persistere e a disimpegnare con zelo il loro importante compito, considerando le condizioni speciali di Messina attualmente tutta costruita in legname.

L'on. sottosegretario di Stato ha concluso dicendo che i pompieri per primi debbono ritenersi soldati del servizio che rendono, perchè, mediante le loro abnegazione, mentre preservano Messina da nuove sventure, si procurano il plauso e la gratitudine, non solo della cittadinanza, ma anche dell'intera nazione.

Alle ore 14 l'arcivescovo mons. Darrigo si è recato a visitare gli onorevoli ministri e l'on. Sottosegretario di Stato Calissano e li ha intrattenuti, perchè, attendendosi il piano regolatore di via xx settembre si preservi dalla demolizione il palazzo Arcivescovile.

(*Dal nostro inviato speciale*)

Messina, 17. (ore 18,30). — L'arcivescovo mons. D'Arrigo si è recato al Grand'Hotel per ossequiare i membri del Governo e fu accolto con la massima deferenza.

L'arcivescovo pregò l'on. Sacchi di fare il possibile perchè rimangano integralmente le mura dell'antico Duomo e l'on. ministro dichiarò che avrebbe fatto prendere in considerazione la cosa. Si ritiene che il desiderio espresso dall'arcivescovo non potrà essere accolto stante che il piano regolatore fu di già approvato con R. decreto.

Messina, 17 (*R. R.*). — Non avevo riveduto Messina dopo il terremoto e la commozione che ho provata quando mi è apparsa d'improvvisi nella sua tragica tristezza, non saprei mai dirla.

Quanti mutamenti! Messina che sorgeva sui gradini colli conici e che allungava le sue candide braccia di magnifici edifici lungo il mare fino a perdita d'occhio, si presenta oggi come uno di quei villaggi svizzeri, tutti di legno. Attraversando la Stretto, dove i due mari si congiungono in un abbraccio fraterno, non è dato più vedere la grandiosità delle sue costruzioni che la rendevano una delle più belle e più felici città dell'isola, ma fra l'azzurro vivo del mare, e il verde della lussureggiante vegetazione che copre l'anfiteatro delle sue colline, ferve una vita intensa e feconda, che è promessa non fallace di risurrezione.

E man mano che si avvicina la città è dato avere la conferma di questa speranza, perchè le numerose baracche raccolgono già una popolazione numerosa, che va sempre più aumentando.

Cessato il primo momento di sbigottimento, rinfrancati i cuori paurosi, la terra, ricca di ogni vegetazione, di agrumeti infiniti, ha fatto nuovamente fiorire ogni abitazia, ed il tepore di una eterna primavera, l'aria carica di profumi inebbrianti d'erbe, di rose, di aranci, ha richiamati i profughi, che avevano lasciate le loro case ridotte tombe e ruine.

Questa popolazione tornata al lavoro, con nuova fede, con nuovo ardore, nella febbre e nel desiderio di vedere la città, dopo vicende di distruzioni e di trasformazioni, risorgere nella sua bellezza, vuole dal Governo solo che non porti darle, se non con l'opera di lunghi anni.

Le migliaia di persone, che hanno circondato da ogni parte i Ministri, chiedevono soltanto edifici in muratura. Le case di legno hanno soddisfatto il bisogno del momento, non le aspirazioni dei cittadini.

Essi non sanno rendersi conto nè dei mezzi, nè del tempo che sarà necessario per sgombrare la zona occupata dalle macerie per ridare abitazione.

Uomini, che da questa ignoranza hanno da trarre ogni vantaggio, mantengono il popolo nella convinzione che il Governo, volendo, potrebbe in poco tempo ridare Messina, come era, prima del terremoto.

Se la concordia degli animi cosdiuvasse i più volonterosi e i meno illusi, forse ogni qualche edificio sarebbe risorto.

Anche oggi è dato immaginare che cosa sia stata la fuga della folla nell'ora tragica del terremoto, qui abbiamo un popolo che si è abituato ad urlare e fuggire, ad arrampicarsi, a correre, a non badare ai pericoli.

Ho creduto per un momento che la fiumana di popolo che ci circondava dovesse essere urtata dalle carrozze, che cercavano liberarsi da una vera legione di ragazzi che volevano arrampicarsi sui predellini, di donne agitanti fazzoletti per richiamare l'attenzione.

Che cosa volesse quella folla, la quale non poteva essere contenuta neanche dalle guardie e dai carabinieri, non è facile saperlo. Si può intuirlo.

Essa voleva che i Ministri non visitassero i quartieri dove le baracche sono allineate e dove una parte della popolazione ha trovato una comoda dimora. Bisognava che le autorità andassero a vedere le miserie vere, le baracche costruite subito dopo il disastro, delle vecchie tavole mal connesse dove penetrano vento ed acqua, le vie fangose della periferia, i ruderi o pericolanti o accomodati alla meglio per ridurli ad umili abitazioni.

Fino a stamattina quella stessa folla aveva impreteso perchè non pioveva a dirotto. La pioggia avrebbe dato a tutta la città un aspetto più tetro e più impressionante.

Quando i Ministri sono usciti dalla stazione è stato un continuo acclamare.

L'on. Sacchi ha dovuto parlare al popolo, ha dovuto promettere, ha dovuto, dopo la presa della prima pietra delle case popolari, si sarebbe recato a visitare i quartieri più poveri della vecchia Messina.

Invero i quartieri Maselli, Americano, Giostra, Elena, Ritiro hanno altri appaiono della loro caratteristica e simpatica gaiezza, di una praticità ammirevole. Sono comode baracche ben allineate, pulite che danno su vie spaziose, illuminate e ben disposte. Non mancano agli abitatori delle botteghe, vi sono tanti altri che gridano perchè ancora non hanno potuto avere abitazione comoda e rappresentano la parte meno triste della città, quella che grida e che trova agitatori, amanti di pagnocca, che non vogliono rendersi conto come, davanti ad un disastro così immane, non sia possibile provvedere in un'ora.

E questa parte irrequieta ha volto dimostrare le sue esigenze in modo così semplice, conducendo i rappresentanti del Governo a visitare i loro angusti tuguri.

In complesso la popolazione ha mostrato tutta la propria soddisfazione per l'interessamento preso dai Ministri alle sorti della disgraziata città.

A REGGIO CALABRIA

(S) **Reggio Calabria**, 17. — E' giunto il sottosegretario di Stato pei LL. PP. on. De Seta, ricevuto alla stazione dal prefetto dall'assessore De Nava e da altre autorità.

(S) **Reggio Calabria**, 17. — L'on. De Seta sottosegretario di Stato, accompagnato dal prefetto, comm. Pesce, dall'on. De Nava, dall'ingegnere Capo del Genio civile Marchi e da altri funzionari, si è recato a visitare il padiglione Mulinello, quindi il porto ed ha poi percorso vari quartieri e visitato alcuni baraccamenti.

L'on. De Seta a mezzogiorno si è recato a fare colazione coll'on. De Nava.

(S) **Reggio Calabria**, 17. — Oggi nel pomeriggio l'on. sottosegretario di Stato pei lavori pubblici De Seta, insieme con gli onorevoli deputati De Nava e Pavaro e coi funzionari del Genio civile si è recato a Villa San Giovanni, dove ha visitato il porto.

Dopo avere avuto un colloquio con il sindaco Zagarella, ha proseguito per Messina, donde questa sera farà ritorno insieme con gli onorevoli ministri Sacchi e Ciuffelli.

(Per gli altri telegrammi vedi Ult. Notizie).

L'opera del Comitato Lombardo

(S) **Messina**, 17 — Com'è noto il Comitato di soccorso lombardo, di cui è presidente il sen. Ponti e vice-presidente l'on. Cesare Nava, a suo tempo ricolse non solamente il contributo del *Corriere della Sera* ammontante a circa 3 milioni; ma pure i contributi di altri Comitati anche dell'Estero, che si fusero con quello lombardo con identiche finalità e il cui totale ammontò a circa 6 milioni.

Circa 2 milioni e mezzo, furono spesi per soccorsi immediati, per costruzione di baracche provvisorie nelle Calabrie, per le spese inerenti al ricovero dei superstiti riparati a Milano, per l'istituzione di borse di studio per gli studenti con accentuatissimo spirito civile di fondi, e infine per molte altre sovvenzioni ad opere di beneficenza. Altri sussidi, ed anche rilevanti, furono concessi ad ospedali, orfanotrofi e consimili istituzioni pubbliche e private di Messina e delle Calabrie; uno di cento mila lire, ne fu assegnato a Reggio per la scuola professionale.

A Reggio il Comitato stesso inaugurerà un ampio orfanotrofio in cemento armato con scuole elementari e relativi servizi. L'orfanotrofio alloggia attualmente 60 orfani e fra giorni conta.

Lo stesso Comitato sta facendo sorgere un grandioso Asilo infantile, nel quale i bambini e le bambine della città riceveranno assistenza e refezione diurna.

Ad integrare queste istituzioni, il Comitato lombardo ha fatto sorgere, nei luoghi circostanti del Piano della Moselle, vasti edifici in cemento armato, staccati l'uno dall'altro, e di tre tipi diversi. Il numero degli edifici arriverà a ventotto, se lo permetteranno le residue somme disponibili. Essi costano di due piani, ciascuno diviso in due appartamenti di 4 o 5 camere, ognuno dei quali è adatto a famiglie della classe media ed un prezzo equo che varia a far da calmiere alle pigioni invero esorbitanti che si vanno esigendo per le altre case in muratura. Al termine delle costruzioni si avranno in tutto ottanta di questi appartamenti, il cui reddito servirà per il mantenimento dell'orfanotrofio e dell'Asilo. La spesa totale per questi edifici ammonta a tre milioni.

Alla costruzione sopraintende con grande amor l'on. Cesare Nava. L'inaugurazione avrà luogo pel prossimo mese di maggio.

Istituzioni pubbliche di beneficenza.

Con i volumi su «Le riforme nell'amministrazione e le mutazioni nel fine e sul «L'ordinamento e Amministrazione» delle istituzioni pubbliche di beneficenza venne iniziata, per cura della Direzione Generale della Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno, l'esposizione della giurisprudenza amministrativa giudiziaria svoltasi intorno alla legge del 17 luglio 1890 numero 6972.

Tale esposizione viene ora continuata nel volume testè licenziato dalle stampe. Su gli statuti e la procedura per le riforme delle istituzioni medesime, e che è opera sotto ogni aspetto mirabile del comm. Pironti, Direttore generale dell'Amministrazione Civile.

Negli statuti si compendiano i progressi, i miglioramenti conseguiti e si concretano quegli stabili e precisi ordinamenti, mercè i quali, soltanto l'azione della pubblica beneficenza può svolgersi con avvedutezza nei mezzi, con risoluteza nel fine.

Sono in tutto quindici gli articoli dei quali consta questa trattazione, eppure si è raccolto un materiale copioso e notevole, frutto delle istruzioni e delle massime che, ad iniziativa e col concorso del Ministero dell'Interno, il Consiglio di Stato, prima, il Consiglio Superiore di Beneficenza, poi, sono venuti svolgendo con elaborazione incessante.

Così sono stati predisposti per le diverse forme di beneficenza modelli acconci di statuto, e si è data specialmente alle istituzioni minori una guida sicura nel loro operare.

La parte generale degli statuti contiene le norme giuridiche dedotte dalla legge organica, che si riferiscono a quasi tutte le istituzioni.

Mutabile invece è la parte speciale degli statuti, in quanto comporta una certa libertà di indirizzo e di movimento come è richiesto dall'autonomia degli enti, dal rispetto delle tavole di fondazione e dal modo col quale ciascuna istituzione si propone di organizzare, nella rispettiva sfera e secondo i bisogni accertati del luogo, la beneficenza che è propria.

Qua, anzichè per via di prescrizi, si procede di regola per via di consiglio ed anche per via di esemplificazione, come può vedersi, per citare un caso, dal modello di statuto relativo agli orfanotrofi, educatorii e simili.

Per le istituzioni di ricovero, in genere sono state suggerite norme circa i titoli dei maestri e delle assistenti, e facilitate le disposizioni generali sull'ordinamento di questo o quel ramo di pubblico servizio, sulla salubrità, sull'igiene dei locali e del vitto. Soprattutto, si sono messi in rilievo i benefici dei nuovi sistemi pedagogici e didattici così nella parte soggettiva come nella parte oggettiva, in modo che il processo educativo sia quale le giovani menti e la moderna vita sociale esigono ed impongono.

Si trovano poi norme precise tratte dalla abbondante giurisprudenza che si è andata svolgendo al riguardo, per il coordinamento all'uno e all'altro degli scopi dettati dall'articolo della legge, delle varie e complesse forme di beneficenza, di cui è ricco il nostro paese; forme in buona parte inspirate a bisogni e compensi o nuovi o non più rispondenti alle moderne evoluzioni del pensiero sociale, mentre premono insistentemente nuove esigenze. E in quest'ordine di idee il lungo modo d'intendere l'assistenza ai fanciulli materialmente o moralmente abbandonati trova nel volume ora pubblicato affermazione e sviluppo.

La beneficenza dotalizia, per l'ordinamento della quale la legge del 1890 faceva obbligo precisi viene trattteggiata in modo speciale.

Sono spiegate dapprima ampiamente le caratteristiche proprie di questa forma di beneficenza, vengono segnate le condizioni necessarie per l'assegno delle doti di rispetto all'età, al domicilio, alla povertà delle medesime, ed all'obbligo della celebrazione del matrimonio primo della concessione del sussidio.

Sono stabili i infine limiti precisi circa la decadenza delle doti per notorietà cattiva nella assegnataarie e circa la vicedenza di quelle convertite non pagate.

Hanno pure una importante trattazione i monti frumentari e le casse di prestanza agricola, che specie nelle passate epoche e nella parte meridionale del regno, andavano svolgendosi e fiorirono assai, segnando così un indice sicuro della grande utilità loro, in particolar modo in quelle ove manca o è insufficiente al bisogno il credito agrario.

Non può sfuggire l'assoluta opportunità di regolare con norme precise tali enti data la loro funzione delicata e necessaria allo sviluppo della agricoltura. Si è posto ogni studio per adattarli al migliore sistema dei crediti in generale e in particolar alla forma cambiaria, con lo intento di ottenere, facilitando nel miglior modo la loro azione che è quella di porgere aiuto agli agricultori bisognosi, che sia tutelata l'integrità del patrimonio pio.

E tali norme, che si andavano svolgendo nella pratica amministrativa degli ultimi anni, si trovano riportate nel volume specie nei riguardi della forma dei prestiti; del capitale necessario a dar vita all'ente; delle persone alle quali i prestiti possono essere concessi; delle rinnovazioni di mutui, e di tutte quelle altre operazioni inerenti a tali istituti che, pur potendo essere classificati tra gli istituti di credito, hanno una grande importanza nel campo della beneficenza, sia per lo scopo a cui tendono, di erogare gli utili a pro' della classe discredatate, sia per la forma di esplicazione della loro opera di soccorso, agli agricoltori sforniti dei mezzi necessari ad una più proficua coltivazione della terra.

E poichè al credito agrario mezzi più efficaci editrebbero le leggi sulla Basilicata e sulla Sicilia, si è cercato di coordinare le norme e le casse di prestanze agrarie di coordinare le loro operazioni e le loro norme agli istituti procordinati a tale scopo e di studiarsi intermediari per la concessione e diffusione di questa forma di prestiti. Che sia questa la formola definitiva perle stabile assetto del credito agrario ancora non può dirsi. L'esperimento potrà meglio chiarire quello che può esservi di buono nel nuovo ordinamento e quali altre applicazioni possano consigliarsi perchè la concessione dei prestiti, a persone che mancano di mezzi e quindi pensionate, sia veramente sicurezza di rimborso e sicurezza assoluta tra mutuante e mutuatario.

Nella procedura, che è indispensabile conoscere alle riforme, sta la maggiore guarentigia per salvaguardare le ragioni degli enti e dei privati, senza perdere di vista il fine sociale che si propongono le riforme. Il rispetto e l'esame di precipuo dei coefficienti, perchè riesca bene accetta e, in ogni modo, la legittimità del provvedimento resti al di sopra di ogni contestazione.

Dal nuovo volume rilevasi appunto come gli istituti preordinati dalla legislazione in vigore abbiano risposto allo scopo, dove possono aver dato luogo a manchevolezze e si vedrà.

Deficienza in alcuni casi, norme complesse o soverchiamente formalistiche in altri casi; necessità di completare le une, di sfrondare le altre per un procedimento più speditivo, ma con cauto e sicuro: ecco, per questa parte, il fine pratico del lavoro.

A commento delle parte procedurale della trattazione, segue la difesa dei diritti e degli interessi collegati alle riforme delle istituzioni pubbliche di beneficenza. E' questa la materia più dibattuta dovendosi approfondire questioni sempre vive per le quali l'elaborazione dottrinale e scientifica è tutt'altro che compiuta.

Senza dubbio la recente legge del 7 marzo 1907 numero 62 ha notevolmente ridotto il campo di cose preesistente. E se si tolga la cognizione dei primi momenti sp'egabile, d'altronde, ove s'consideri la novità delle innovazioni introdotte, la V sezione giurisdizionale ha sempre ricolmato nel suo via per contenere nei confini segnati i ricorsi che toccano più da vicino la materia delle riforme, evitando non poche delle sconfinate alle quali , con evidente scopo dilatorio molti di questi ricorsi avevano dato luogo in passato.

Sicchè per questa parte si rende manifesta l'importanza della Commissione che, con elevato senno e con fine intuito dei bisogni presenti ha

bominato il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, scegliendo i componenti fra le più spiccate personalità del foro, della cattedra, del Parlamento, dell'amministrazione, con l'incarico di avvisare intorno alle riforme da apportare alle leggi sulla giustizia amministrativa.

Cronaca di Roma

Guirinata. — Ieri, in rappresentanza del Comitato generale italiano per il ricevimento dei giornalisti di questa nazione e per l'associazione della stampa italiana, si sono recati al Quirinale ad invitare S. M. il Re alla inaugurazione del XV Congresso, il cav. Federico Fabbri, vice presidente dell'Associazione della Stampa, il deputato Enrico Bonmann, segretario generale del Comitato, il cav. dott. Gaetano Nesti, membro della Commissione esecutiva del Congresso, il cav. avv. Vittorio Vettori, membro della Unione Internazionale delle Associazioni di Stampa.

S. M. il Re ha accolto con squisita cordialità la rappresentanza, alla quale ha dichiarato di accettare l'invito per la inaugurazione ufficiale del Congresso, esprimendo anche il desiderio di offrire ai membri del Congresso stesso un ricevimento nei giardini del Quirinale.

S. M. il Re ha mostrato un vivo interessamento ai temi del Congresso le cui scopi dell'Unione internazionale fra le Associazioni di stampa, si è compiaciuto che tanti giornalisti di ogni nazione si raccolgano in Roma durante il periodo dei festeggiamenti patriottici, dicendosi lieto che i pubblicisti esteri possano personalmente rendersi conto dei grandi progressi fatti nell'ultimo decennio da Roma e da tutta l'Italia.

S. M. il Re poi molto cortesemente ha espresso l'intendimento di inviare in dono alla biblioteca dell'Associazione della Stampa Italiana una copia del primo volume dell'opera iniziata sotto l'auoi auspici, uscito in questi giorni del *Corpus Nummorum Italicorum* e dei volumi che saranno pubblicati in seguito.

La delegazione ha calorosamente ringraziato il Sovrano tanto a nome del Comitato generale del Congresso quanto a quello dell'Associazione della Stampa Italiana.

L'udienza alla quale il Sovrano con grande amabilità ha trattenuto i quattro rappresentanti in cordiale conversazione, è durata oltre mezz'ora.

— Ieri mattina S. M. la Regina Elena si recò alla Casa di salute delle suore inglesi infermiere dette della « Piccola compagnia di Maria » in V. S. Stefano Rotondo.

L'Augusta Signora fu ricevuta e accompagnata nella visita del pio istituto dal direttore sanitario prof. Tausig dal prof. De Paolis e dalla madre superiora.

Alle 10 S. M. fece ritorno alla Regina.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ha ricevuto in separate udienze il cardinale Vives y Tuto; mons. Grasselli, vescovo di Viterbo.

Ha poi tenuto udienza generale.

Ieri mattina la Congregazione dei Riti ha tenuto la sua prima adunanza annuale, colla Congregazione antipreparatoria sulle virtù della Ven. Elisabetta Sanna. Nel febbraio avranno luogo due Congregazioni il 7 ed il 21. Durante l'anno non avranno luogo cerimonie nè di beatificazioni, nè di santificazioni.

— Ieri mattina un inviato del Celeste Impero, in abito di Mandarino, accompagnato da un diplomatico accreditato presso la S. Sede si è recato all'Archivio Vaticano, dopo essere stato ricevuto dal vice-archivista, mons. Ugolini, ed è passato nell'Archivio segreto, ove ha consultato vari documenti.

— Il Papa ha nominato Visitatore apostolico dei luoghi Pii dei Catecumeni il cardinale Ottavio Cagiano de Azevedo, in sostituzione del defunto cardinale Segna.

— Giunge notizia da Loja (Equatore) della morte colà avvenuta di monsignor Giovanni Giuseppe Antonio Eguiguren, Vescovo del luogo. Egli era nato a Loja il 23 aprile 1863 e fu eletto il 6 marzo 1907.

— Oggi ricorre la festa della *Cattedra di S. Pietro in Roma*. Nella Basilica Vaticana fu celebrata alle 10 una solenne messa pontificale, con musica scelta suma direzione dal valente maestro della cappella Giulia cav. Bozzi.

Arrivi e partenze. — Ieri, S. E. Pavia, Sottosegr. di Stato al Tesoro è partito ieri sera per Milano.

L'on. Gallino Sottosegr. di Stato alle Finanze giungerà questa mattina.

— Il ministro è giunto a Roma da San Remo l'on. Bergamasco sottosegretario alla Marina.

Casette economiche popolari. — E' stata distribuita ieri sera, ai consiglieri, la proposta della Giunta per la costruzione di Casette economiche popolari.

La riassumiamo brevemente.

Il disagio economico e più ancora la scarsezza delle abitazioni (dopo quattro anni di Case! Case! Case!) hanno fatto sorgere in Roma, parte su terreni comunali compatti abusivamente e parte su terreni privati, un numero considerevole di baracche malauenute costruite in legno e muri a secco, indecorose e pericolose per la pubblica igiene.

Infatti, precisamente in queste baracche, ove, oramai, vive una popolazione di circa 6000 abitanti si sono verificati, nell'estate scorsa, quasi tutti i casi di colera.

Essendo risultato impossibile pensare ad una demolizione forzosa, l'ufficio d'igiene e l'ufficio tecnico hanno studiato un progetto di costruzione di casette, costituite da alloggi ad uno, due o tre ambienti, con o senza cucina, secondo i sistemi più economici e più igienici.

Dai preventivi fatti è risultato che queste casette potrebbero affittarsi al mite prezzo di lire 10 ad ambiente, (veramente, date le località eccentriche non ci pare tanto mite il prezzo di L. 10 superiore certo a quello che si paga nelle Case popolari, molto meglio costruite e munite di tutti il *comfort*).

Le località scelte per la costruzione sono fuori Porta S. Giovanni presso l'anfiteatro Castrense e tra le porte Metronia e Latina, e in alcuni isolati del quartiere Testaccio, presso il Tevere.

L'estensione dei terreni permetterà che possano sorgervi 2034 ambienti, contenenti in padiglioni isolati uno dall'altro, nonchè altri edifici destinati ad uso scuola, casa da latte, infermeria, magazzino cooperativo e cucina comune, casa dei bambini, lavatoio, casa del custode, dei vigili, ecc.

Alla spesa per le costruzioni si provvedrà devolvendo ad esse i 2.700.000 l.del mutuo di L.5 milioni concesso al Comune dalla Cassa Nazionale di Previdenza per la costruzione di case per gl'impiegati e salariati comunali.

Le imprese che hanno fatto migliori offerte sono le seguenti:

Ferruccio Gay di Roma, cui si affiderebbe la costruzione del gruppo in via delle Mura a sinistra fuori Porta S. Giovanni presso l'Anfiteatro Castrense, per la somma di lire 610.000;

Ditta Società Gabellini, per il gruppo del Testaccio presso il Tevere per la somma di L. 425.000;

Clementi e Nobili e Galli, per i due gruppi in v. delle Mura a destra fuori di Porta S. Giovanni, tra le Porte Metronia e Sabina, per L. 1.536.000.

Oltre all'autorizzazione alla spesa per le costruzioni, la Giunta chiede al Consiglio anche quella per una somma di lire 102.000 occorrenti per la sistemazione del suolo, completamento di fognature ecc.

La Centrale termo-elettrica. — E' fissata pel 25 corr. la cerimonia della posa della prima pietra della Centrale terme-elettrica a S. Paolo.

Assistera S. M. il Re.

Lo stadio. — E' invito dell'on. senatore Lucchini, questa mattina i direttori o rappresentanti dei giornali si recheranno a visitare i lavori del nuovo Stadio, che sarà certamente una delle migliori attrattive durante le feste del 1911.

Genova a Roma. — E' pervenuto al Sindaco di Roma il seguente telegrammas inviatogli dal Sindaco di Genova:

« Il Consiglio comunale di Genova per la prima volta radunato in quest'anno di esultanza sacro alla glorificazione della Patria unita rivolge il suo pensiero fraterno alla vecchia Torino donde primo partì il grido di guerra liberatore ed a Roma immortale aggiunta e sacra capitale d'Italia.

Sindaco *Grasso*.

Per l'igiene del latte. — Nel nuovo regolamento d'igiene che sarà quanto prima sottoposto all'esame e alla approvazione del Consiglio, sono dettate le seguenti norme per la vendita del latte

E' vietata la vendita e la ritenzione del latte annacquato o comunque diluito in qualsiasi proporzione.

Si ritenrà per annacquato il latte quando alla temperatura di 15 g. abbia una densità inferiore ad 1.029 o contemporaneamente un titolo in sostanza grassa inferiore al 3 %; oppure quando il suo siero abbia alla temperatura di 15 g. una densità inferiore ad 1,027.

Si ritenrà per *scremato* il latte, il cui contenuto di grasso sia inferiore al 3 %, sancorchè ciò derivi da sacrnali condizioni fisiologiche od alimentari degli animali lattiferi.

Si ritenrà per *annacquato e scremato* il latte, quando avendo alla temperatura di 15 g. una densità non inferiore ad 1,027 abbia contemporaneamente un titolo in sostanza grassa inferiore al 2 %, o la densità del suo siero alla temperatura di 15 g. sia inferiore ad 1,027.

Educatorio Savoia. — L'assemblea approvò i bilanci e le nomine delle cariche sociali. Su proposta dei comm. Vecchiarelli e Bianchi ha confermato per acclamazione a presidente il prof. comm. Cesare Facelli. A vice-presidenti ha eletto cav. avv. Giorgio Luzzatto, comm. V. E. Bianchi, cav. prof. Vaglieri e cav. uff. Pietro Battisti; a segretario: cav. uff. Cesare Volpini; a tesoriere cav. Augusto Tocchondi; ad economo avv. Castano Pistrianni a ispettore della refezione scolastica cav. Egisto Corti. A membri della Giunta amm. in seguito al sorteggio della metà dei consiglieri in carica, sono risultati eletti: comm. avv. Giuseppe Azzolini, cav. Arcadeo Nocerioli, signora Hoz e sig.na Trionfi.

L'assemblea nominava socia onoraria per le sue benemerenze verso l'istituto la sig.na Anna Gambioli Piergili, direttrice della scuola della Palombella.

L'agitazione dei farmacisti degli Ospedali. — I farmacisti degli ospedali di Roma si agitano per migliorare la loro posizione economica e alla Commissione d'inchiesta testè nominata dal Governo per l'amministrazione negli ospedali di Roma domandano:

1. Un organico, che ne regoli e ne fissi la carriera;
2. Un miglioramento degli stipendi in conformità delle esigenze della vita moderna;
3. Di iscrivere i farmacisti alla Cassa pensioni;
4. Rendere stabile la posizione degli interini, come hanno fatto tante altre pubbliche amministrazioni.

I tramvieri. - E' domani sera alle 24 che i tramvieri si riuniranno alla Casa del Popolo in comizio per discutere sui miglioramenti richiesti dalla classe.

Intanto ieri sera il Comitato della Lega ha tenuto un colloquio col direttore della Società Romana. comm. Fucci, al quale ha presentato a nome del personale vinagiante, le seguenti richieste di miglioramenti economici;

1° Un massimo di paga di 5 lire per tutte le categorie;

2° una lira di sopra paga per tutto il 1911;

3° un mese di paga per ogni anno di servizio in caso di liquidazione.

Il comm. Fucci ha preso atto delle richieste dichiarando che le sottoporrà al Consiglio d'amministrazione che si riunirà oggi.

Per le altre richieste, la domande avranno dal personale importerebbero, per l'anno corrente, un aggravio al bilancio della Società di più che 800 mila lire.

Universita' Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20.21:

Prof. Giuseppe Noaro « Legislazione comparata del lavoro »

Alle ore 21.22 prof. Eduardo Boutet « Il teatro contemporaneo in Francia »

R. Zecca — E' aperto un concorso per esame a tre posti di sotto capo tecnico nella R. Zecca con lo stipendio iniziale di lire duemila.

Sono ammessi i cittadini italiani con età non inferiore a 25 anni non superiore ai 35 alla data del 29 dicembre 1910, e che abbiano i requisiti richiesti.

Le domande (carta da L. 1.24) con firma autenticata dovranno essere presentate alla Direzione Generale del Tesoro non più tardi del 31 gennaio corrente.

Per schiarimenti rivolgersi all'intendenza di Roma.

Contravventori all'igiene. — Il Municipio comunica la seguente nota di contravventori alle norme d'igiene, condannati dalla II Pretura Urbana con sentenza passata in giudicato.

Carnetti Cesare - V. Germanico 66 – osteria. (teneva la cucina del suo esercizio in uno stato sudiciasimo) L. 20 ammenda.

Visco Umberto – V. Scala 64 – latteria (nel proprio esercizio teneva in vendita del latte inacidito) L.40 ammenda.

Carra Isidaro – V. Sistina 32 – fornaio (teneva i locali del suo esercizio in uno stato sudiciasimo) L. 40 ammenda.

Ciricioni Gustavo – Borgo Pio 28 – fornaio (nel proprio negozio vendeva pane di prima qualità (eccedente in umidità) L. 25 ammenda.

Gambuti Ettore – Via Cristale Del Grande 27 – fornaio (teneva in un cortile della pasta ad asciugare priva di quabisasi copertura) L. 15 ammenda.

Ferrazza Giulia – V. S. Ambrogio 15 – (teneva i locali della sua vaccheria in uno stato sudiciasimo, L. 15 ammenda.

Virgili Rinaldo – Vicolo Fienaroli 3 – fornaio (teneva il negozio in uno stato sudiciasimo. Le scansie del pane e delle paste erano coperte di polvere e di tele di ragno) L. 25 ammenda.

Rocchi Nicola – Piazza in Piscinula 5 – latteria (nella sua latteria teneva in vendita del latte annacquato al 15 % circa) L. 50 ammenda.

Il prezzo del pane. — Ecco la tariffa ufficiosa del pane nella 2ª quindicina del mese:

Importo di Q. 4,50 di farina della marca 2 o B. a lire 36,28 il quintale . . . . . » 163,26

Spese di panificazione . . . . . » 62,

Totale L. 225,125

Produzione Kg. 540 (rendimento del 90 %) quindi: L. 225.125 : 540 — L. 0,41 per il kg. Questo il prezzo qualità di uso comune, in pezzi di qualunque forma, del peso di gr. 350 a 500.

Piccola milizia di Gesu. — In via S. Ignazio 22, il parroco di S. M. sopra Minerva, P. Leonetto Clivonti, offriva l'*Albero di Natale* alla 24. compagnia della Milizia, Vennero nominati gli ufficiali delle compagnie e proclamato il nuovo Comandante Generale Eneilda Sabatini. Parlò il prof. P. Salvatore Minocchi sulla speciale benedizione di *S. Pio X.*

Parlò mons. P. Tonarelli, ed infine il prof. Valvassura che ringraziò i convenuti a nome della Milizia. Il trattenimento fu rallegrato dal canto delle bambine delle suore Filippine, dal canto dell'*Ave Maria* del *Mercadante*, eseguito dalla sig.na Celli, e da poesie romanesche dette da Gaspare Celli.

Erano rappresentate: la Soc. Giov. di S. Agostino, di S. Min. Trasportina, l'Assoc. Borgo Prati.

Venne offerto un rinfresco agli intervenuti.

Per curatori di fallimenti. — La commissione nominata dopo le ultime elezioni dei Curatori di fallimenti ha diretto agli avvocati, procuratori, ragionieri ed ingegneri esclusi dall'albo dei curatori di fallimenti un invito per una riunione da tenersi oggi, alle 16, nell'aula delle assemblee dei procuratori al Palazzo di Giustizia.

Il vino pel Municonio. — Anta ad unico incanto termini abbreviati, per la fornitura del vino, ed anche un po' di aceto, all'azienda del Municonio anno 1911. Notiamo soltanto che per le forniture di un nuovo del *Mercadante*, eseguito dalla sig.na Celli, e da poesie romanesche dette da Gaspare Celli.

Erano rappresentate: la Soc. Giov. di S. Agostino, di S. Min. Trasportina, l'Assoc. Borgo Prati.

Venne offerto un rinfresco agli intervenuti.

Per curatori di fallimenti. — La commissione nominata dopo le ultime elezioni dei Curatori di fallimenti ha diretto agli avvocati, procuratori, ragionieri ed ingegneri esclusi dall'albo dei curatori di fallimenti un invito per una riunione da tenersi oggi, alle 16, nell'aula delle assemblee dei procuratori al Palazzo di Giustizia.

Il vino pel Municonio. — Anta ad unico incanto termini abbreviati, per la fornitura del vino, ed anche un po' di aceto, all'azienda del Municonio anno 1911. Notiamo soltanto che per le forniture di un nuovo anno bisognerebbe almeno indire le gare nell'ultimo mese dell'anno precedente. Vuol dire che ora si pagherà un po' più caro.

1. lotto p. Roma, vino rosso a 13 ett. 350 - a L. 43 Vino bianco 15 - a L. 47.

2. lotto Ceccano, vino rosso a 13, ett. 100 a L. 32.50 — Rosso scelto ett. 18 - L. 40.00 — Bianco ett. 300 - L. 36.50.

3° lotto - Aceto ett. 90 a L. 25.

La gara avrà luogo il giorno 31 gennaio. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla segreteria generale della Dep. provinciale dall'amico Pizi.

Conferenza al Collegio Romano. — Domani alle ore 3.30 pom., il prof. Scipio Sighele terrà al Collegio Romano una conferenza sul tema « Romanticismo ».

G. Borghese fotografo Corso V. E. 178 bis, (giardino della Cancelleria) 6 ritratti Liberty L. 1.50.

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
F. BISLERI & C. - Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Amm. 12-34

Una dichiarazione sull'on. Camera.

A proposito di una truffa compiuta in Roma da tre napoletani in danno di un albergatore e del gerente di un garage d'automobili — della quale si è fatto cenno in cronaca — siccome qualche giornale ha raccontato la cosa che uno dei truffatori aveva vincoli di parentela con Pou, deputato Camera, questi ci ha inviato il seguente telegramma, ghe di buon grado pubblichiamo.

Direttore *Popolo Romano*, Roma.

La prego pubblicare che quanto nel conoscenza sanno che io non ho figlinoli, nè ho parenti in Italia, che portino il mio cognome. Ciò afferno in relazione al fatto di cronaca riportato dai giornali cittadini ieri ed oggi riserbandomi di querelare chi avesse inventato consanguineità o parentela con me, assolutamente inesistenti.

Deputato *Camera*.

Un ladro che si pente. — La signora Mary C. Frey, che il 14 corr. nell'hôtel Excelsior fu derubata di una collana di perle, ieri ha trovato il suo gioiello in un cassetto di un mobile della sua camera.

Si ritiene che le ricerche e le perquisizioni ed alle indagini dell'ufficio di p. s. dal Castro Pretorio, il ladro abbia pensato bene di rimettere l'oggetto nel luogo ove l'aveva rubato.

Ripetenti arrestati — In v. Esio, gli agenti di Prati arrestarono il pregiudicato Giosechino Citti perchè portava una rivoltella carica, senza il necessario permesso dell'autorità di P. S.

I numerosi delitti avvenuti tanto il Citti quanto sua moglie Maria Baldoni e sua figlia Anita usarono violenza alle guardie e pronunziarono al loro indirizzo parole oltraggiose e minacciose. Anche le due donne quindi vennero arrestate.

Vittima d'una imprudenza. — In v. Ostiense il terraziere Francesco Di Gennaro, nel saltare da un carro in movimento, cadde sotto una delle ruote che gli passò sul fianco destro. Trasportato alla Consolazione fu giudicato in pericolo.

Investimento. — In via dei Pettinari, il commesso Lamberto Carlini, di a. 16, fu investito da un carrozzino, il cui conducente rimase sconosciuto, riportando contusioni al torace, per le quali, a S. Spirito fu giudicato con riserva.

Morte improvvisa. — Ieri mattina nella ritirata del lato partenze della stazione di Termini, un individuo, dall'apparente età di 40 anni, colpito da paralisi cardiaca, morì improvvisamente.

Il cadavere rimase piantonato per le constatazioni di legge e per l'identificazione.

Il solito orrore. — Nella propria abitazione, in via Varese n. 90, Maria Masi De Stefani, di a. 35, per errore ingoiò una soluzione velenosa.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Un marito manesco. — Cesira Canofani in Paladini, di a. 21, fu ferita nella sua abitazione, in via Baccina 4, fu percossa dal marito Aristodemo di anni 23, vetturino, il quale era rientrato in stato di ributtante ubbriachezza.

Alla Consolazione le riscontrarono contusioni alle braccia e alle gambe guaribili in 12 giorni con riserva.

Per 50 centesimi. — I carabinieri di ponte Milvio arrestarono il contadino Giuseppe Panzirani perchè, poco prima, penetrato nell'orto segnato col° n. 37 in v. Angelica, aveva rubato in danno di Mario Di Ferro delle piante di cavolfiori del valore di 50 centesimi.

In tasca gli fu anche trovato un coltello di genere proibito.

Un falso allarme. — In v. Panico, certo Cagiotti, avendo veduto uscire del fumo dalla porta chiusa della bottega di mercceria segnata col n. 14, avvertì i vigili di piazza Grazioli. Questi accorrero pronta mente e con l'aiuto degli agenti di Ponte forzarono la porta. Penetrati nell'interno, constatarono però che il fumo proveniva da un camino, ove erasi incendiata della cartaccia, lasciata sbadatamente a contatto di un braciere ancora acceso.

Con qualche secchio di acqua il fuochetto fu subito spento.

Il negozio rimase piantonato finchè non sopraggiunse il proprietario.

Arresti. — Dagli agenti dell'ufficio di P. S. di Porta Pia fu arrestato Pietro Carboni, di a. 29, perchè, in v. Conte Verde n. 27, aveva truffato una bicicletta al negoziante Alfredo Amanti.

Il Carboni era anche contravventore alla vigilanza.

Verso il suicidio! — Nel pomeriggio di ieri Luigi Leoncei, di a. 46, si allontanò dalla sua abitazione, in v. in Lucina 37, asportando una rivoltella col proposito di uccidersi.

Sembra che questa determinazione sia stata presa dal disgraziato giovane in seguito a contrasti amorosi.

La scomparsa del giovane e dei pacenti denunciata alla Questura centrale che inizio subito le indagini del caso.

Le conseguenze del buon umore. — La domestica Virginia Fraschetti era ieresera di buon umore e seduta presso la finestra della sua stanza — ella abita in v. delle Zoccolette 67 — cantava a gran voce una canzonetta napoletana. Sopraggiunse la sua vicina di casa Palmira Vari ved. Boldrini cui di possimo onore! Ella perciò stizzita dall'allegria della propria inquilina la invitò a smettere quel canto. La Fraschetti continuò a fare il comodo suo e la Vari la ricoperì di ingiurie. Si azzuffarono e la Fraschetti morsicò la Vari al mignolo sinistro, producendole ferita guaribile in 8 giorni.

Più tardi, rincasato un figlio della Vari, a nome Sante Boldrini ed informato del fatto, per vendicare sua madre, percosse violentemente la Fraschetti con pugni e calci, causandole contusioni al capo guaribili in 8 giorni.

Gesta dei ladri. — Ignoti ladri, nella notte decorsa, forzando la porta penetrarono nel magazzino del pescivendolo Luigi Pervarotti in via Leonina n. 67, rubando 70 chili di pesce per il valore complessivo di circa 100 lire.

— Uno sconosciuto, introdottosi nel villino di Mario Simoni, al viale del Policlinico, rubò una bicicletta.

Un'altra disgrazia a Vigna Cartoni — A vigna Cartoni gli operai Alfredo Dionigi, di anni 21, e Raimondo Torgani, di anni 44, lavoravano su di una scala a pinoli alla costruzione del padiglione russo. Improvvisamente il Dionigi perduto l'equilibrio, cadde al suolo trascinando seco il compagno.

Trasportati a S. Giacomo il Dionigi fu trattenuto in osservazione per commozione generale e il Torgani giudicato guaribile in 25 giorni. avendo riportato frattura dell'ottava costola sinistra.

Disgrazia. — Durante i lavori della Società « Roma » in via Flaminia, l'operaio Luigi Alessandrini ebbe presa la mano sinistra dall'ingranaggio di una macchina, riportando ferita alla prima falange del dito indice.

Guarirà in 20 giorni.

— Nella sua bottega in via Boezio 8, Antonio Di Cesare, nel segare una lista di legno, si ferì accidentalmente al pollice della mano destra. A S. Giacomo il dottor Coen gli amputò il dito e lo giudicò guaribile in 20 giorni.

— Il manovale Bernardino Fioravanti, di anni 25 lavorando nella tenuta Lunghezza, cadde da un'armatura in legno, alta circa due metri, riportando contusioni per le quali a S. Antonio si riservarono il giudizio.

— Margherita Pinelli, di mesi 16, cadde in casa sua, in v. Ponte Sisto 69, riportando contusioni, per lo quali, a S. Spirito, la fu giudicata con riserva.

— Nella sua abitazione alla villa Ada, in Ottofrio 21, Annunziata Timpesi, di a. 76, sdrucciolò e cadde, riportando frattura dell'omero destro. A S. Spirito, 20 giorni.

Al Lungo Tevere Cenci, mentre Augusto Giacobbi conduceva un carro scarico che a sua volta trainava un altro carretto, alcuni ragazzi, a fine di giuoco, riuscivano a montare sul secondo veicolo. Accortosi ciò il Giacobbi li invitò a scendere, ed nonchè uno di essi, a nome Giuseppe Anticoli, di a. 6, nel saltare in terra, fu travolto dal carro stesso. Trasportato alla Consolazione, gli riscontrarono commozione generale e fu trattenuto in osservazione.

Il Giacobbi fu tratto in arresto.

Monte di Pietà.

GIOVEDÌ 19 Gennaio 1911 — La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arrestati 1910 (via Avignonesi).

La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti di Biancheria e vestiario impegnati il 15 Marzo 1910.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti oro, effetti emessi o garantiti dallo Stato.

L'Impresa che l'Amministrazione ha sopra indicati correnti vincolati ad un anno è fissato al 3.80%.

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 1ª e dalle 2 alle 5 in via Arenula 58. ROMA.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Le più vive feste anche ieri ebbe Silvia Cardini-Marchetti nella *Vedova Allegra*.

— Stasera, a richiesta, ultima replica della *Bella Elena*, protagonista Pina Ciotti.

— Domani prima rappresentazione dell'operetta, nuovissima per Roma, di Leo Fall *La dirovziata*, che avrà a principali esecutori Silvia Cordini-Marchetti, Pina Ciotti ed il cav. Giulio Marchetti.

Da oggi al botteghino del teatro è aperta la vendita dei biglietti.

Valle. — Stasera avrà luogo l'atteso apettacolo di gala con *La sfrontata*.

L'incasso sarà devoluto per il monumento a Gioacchino Belli.

Dopo il 2° atto il collega Durantini dirà alcuni sonetti del Belli.

— Domani *Teodoro e socio*.

— Venerdì una novità: *Pupattolina*, commedia in tre atti di Augusto De Angelis.

Nazionale. — Si annuncia per stasera l'ultima replica di *Un sogno di valtzer*, cui arrise anche ieri premo successo.

Apollo. — Tutti gli esercitati furono ieri assai applauditi in *Cavalleria* e *Pagliacci*.

— Stasera *Manon*.

— Domani *Silvano* e *Cavalleria* a prezzi popolari.

— Venerdì *Manon*, sabato 3ª rappresentazione *Fedora*, che si ripeterà nella diurna di domenica: nella serale *Manon*.

Adriano — Il Circo Sidoli è oramai entrato nelle simpatie del pubblico, che accorre ogni sera numerosissimo ed applaude alle numerose parti i numeri del sempre ricco e variato programma. Anche ieri il comm. Sidoli coi suoi magnifici stalloni, i ciclisti, la *troupe* marocchina, i ginnasti al trapezio e tutti gli altri artisti furono fatti segno ad entusiastiche ovazioni.

Quirino — Si torna stasera alla sempre fortunata *Lodoletta allegra*.

Renzo Rossi.

Il vagabondo e il Jean Richepin all'Argentina

Le chemineau è il titolo originale e *chemineau*, sebbene abbia un significato secondario di mendicante vagabondo, è precisamente, insegnano i classici, *l'ouvrier de la terre qui parcourt les chemins et va, de village en village, à la recherche du travail*. Una specie di bracciante zingaresco dunque, e questo appunto è stato il concetto del Richepin: di non averlo pienamente reso non può farsi colpa al traduttore: occorreva una troppo lunga circonlocuzione, e d'altro canto anche nella parola vagabondo può darsi che in parte si rispecchi quella che fu l'intenzione del Richepin nel battezzare la sua commedia.

Del resto la traduzione degli alessandrini francesi in martelliani italiani e di molto superiore alle infelici ed affrettate versioni, che generalmente si adoperano in teatro, sebbene dall'ingegno e dalla coltura di Cosimo Giorgeri-Contri potesse legittimamente attendersi qualcosa di più e di meglio soprattutto in quanto ad eleganza di forma e scorrevolezza di verso.

***

Il titolo di *chemineau* ben risponde all'essenza del lavoro: esso è infatti il poema del *chemineau*, la glorificazione della sua vita errabonda, che divisse in lui una seconda natura cui non sa e non può rinunziare.

Un tema che il Richepin aveva già poeticamente e con fortuna cantato nella sua *Chanson des Gueux*, che nel 1876 gli diede la notorietà e la fama, rinnovandosi alla tradizione che a mezzo il quattrocento aveva avuto un insuperabile cantore in François Villon, e di cui *Le chemineau*, scritto nel 1897, non è espressione sporadica ed eccezionale.

Cultori e stidiosi dell'anima popolare, dai mendicanti ai vagabondi, in quanto v'ha in essa di poetico non sono mancati neppure ai giorni nostri: basti ricordare il Gorki in Russia, e fra noi il Malagodi, autore di quell'originale libro che è *Il focolare e la strada*, ove appunto celebrava i viaggiatori del mondo in una prosa altamente poetica.

Delicata e tenue è la favola. In un villaggio di contadini capita un vagabondo, tipo ognor gaio e sereno, ricco dell'esperienza di chi ha visto e saputo osservare molte cose e molti uomini diversi.

L'orfana Tonietta se ne innamora, e vorrebbe sposarlo anche perchè si è a lui conceduta. Ma il vagabondo la lascia per tornare alla sua vita nomade; e Tonietta sposa il capo dei contadini, Francesco, uomo ottimo, il quale riconosce il figlio di Tonietta come legittimo.

Passati venti anni il figlio del vagabondo, Tonio, s'innamora di Alnia, unica figlia del ricco proprietario Mastro Pietro, ma questi si oppone assolutamente al matrimonio.

Alnia intristisce affranta: Tonio per dimenticare beve al vino. Ma improvviso ritorna il vagabondo, e con lui giunge la felicità nelle due famiglie, poichè gli riesce a fare sposare i due giovani.

Tutto sembrerebbe volgere al meglio e Francesco mentre già esorta il vagabondo a sposare Tonietta. Ma il vagabondo quando sente che la famiglia ed il focolare stanno per ravvivarlo, riparte — soltanto seguendo il suo istinto, mentre un bianco lenzuolo di neve copre la terra e di lontano risuonano le campane nella notte di Natale.

L'opera è più letteraria che teatrale; sono soprattutto gli squarci poetici i quali vi abbondano, quasi sempre felice anche se non tutti opportuni, che ne costituiscono il maggior pregio.

Lo svolgimento non sempre procede lento, talvolta monotono, e spesso troppo inverosimile.

Le chemineau può costituire un titolo di gloria per il Richepin quale poeta: ma, con tutto il rispetto dovuto ad un immortale, bisogna riconoscere che la commedia non diverte e ben di rado interessa nella sua forma teatrale.

***

Gli scenari furono ammirabilissimi per la ricchezza di gusto, e la minuta cura dei particolari.

L'interpretazione, è spiacevole doverlo constatare, fu invece deficiente nelle parti di maggiore importanza; gli attori non possedevano lo spirito dei personaggi, nè seppero rendere l'armonia del verso: tali e tante libertà poi si presero che spesso fecero accollare al pubblico, assai elegante ed abbastanza numeroso, anzichè della buona commedia, della cattiva prosa.

Il successo fu tiepido: una chiamata agli attori dopo i primi quattro atti, non senza qualche sensibile contrasto.

Il 5. atto, che suscitò vivaci interruzioni, fu alla fine accolto da un glaciale silenzio.

— Stasera replica.

v. v.

Shakespeariade a Milano

Milano 17, ore 24. Stasera alla Scala tutto lo spettacolo, con nuovo e non felice ardimento fu coreografico. Dopo il plaudito episodio drammatico del coreografo russo Fokine, si rappresentò per la prima volta un altro breve dramma dello stesso coreografo, dal titolo *Shéhérazade*, tolto da un episodio delle *Mille e una notte*.

L'aspettazione, che era grandissima, fu completamente delusa. L'azione parve troppo volgarissima, priva di originalità. Malgrado la mimica statuaria della Rubinstein e il meraviglioso allestimento scenico, il nuovo dramma coreografico cadde tra le più clamorose disapprovazioni.

Aeroplano a Torino

Torino 18, ore 1.20. Al teatro Balbo, affollatissimo è piaciuta la nuovissima opera comica *Aeroplano*, musica del maestro Loschi su libretto di Guido Volante e Ferdinando Carroccio. Il 1° atto è in tre atti, e si svolge in un fantastico paese presso la Persia. L'esecuzione della Compagnia Mariani fu mediocre.

Spettacoli di stasera

COSTANZI — Bella Elena, ore 21.
ARGENTINA — Il vagabondo, ore 21.
VALLE — La sfrontata, ore 21.
NAZIONALE — Un sogno di valtzer, ore 21.
APOLLO — Manon, ore 21.
ADRIANO — Circo equestre Sidoli, ore 21.
QUIRINO — Vedova allegra, ore 21.
MANZONI — I misteri della camorra, ore 21.
METASTASIO — Amore che vince, ore 18; Il serpente di cuore, ore 21. Disco rosso, ore 22. Lo zio Pubio, ore 22.
SALONE MARGHERITA — Teatro di varietà, ore 21.30.
Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
OLIMPIA — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
SALA UMBERTO — Teatro d'attrazione dalle 17 l.e 22.
SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) Giuoco del pallone. Tre partite ore 14.45.

O. Cav. GARINO Ostetricia ginecologia e chirurgia del bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40 dalle 14 alle 16. Telefono 21-58.

Le iniezioni - Il sangue guasto (Vedi 4ª pagina)

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL

FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Vendita cole

La Società Anglo-Romana per la illuminazione di Roma col gas ad altri sistemi

Avvisa che col 1° gennaio 1911 ha iniziato direttamente per proprio conto la vendita del coke prodotto nelle sue officine a gas diminendo sensibilmente i prezzi praticati dalla cessata Ditta appaltatrice.

Avverte inoltre che ha provveduto ad un miglior servizio di consegna a domicilio.

Le ordinazioni si ricevono all'Ufficio « **Servizio coke** » presso la Direzione Generale della Società suddetta in via Poli n. 14 Telef. n. 906.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio
Messina a l'on. Luzzatti.

(S) **Messina**, 17. — Stasera poco prima della partenza per Reggio Calabria gli onorevoli min. Sacchi e Ciuffelli ed il Sottosegretario di Stato on. Calissano hanno inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio.

« Lasciamo tra breve Messina per recarci a Reggio. In questi due giorni abbiamo cercato di renderci conto di ogni cosa, visitando i luoghi, richiedendo informazioni ed ascoltando tutti. Crediamo si possano adottare disposizioni efficaci secondo i bisogni della popolazione.

« Questa insieme con le sue rappresentanze ha apprezzato la nuova prova di interessamento da parte del Governo e ne attende provvedimenti.

« Affettuosi saluti. »

(S) **Messina**, 17. — Gli onorevoli Fulci, Di Cesarò, Cutrufelli, il presidente della Deputazione provinciale, comm. Quattrocchi, il Regio Commissario di Municipio, cav. Salvadori, il cav. Sacerdi, presidente della Camera di commercio hanno ripetito il seguente dispaccio: S.E. Luzzatti Presidente del Consiglio dei Ministri:

« A nome della cittadinanza ringraziamo il Governo che con la visita degli onorevoli ministri Sacchi e Ciuffelli e del sottosegretario di Stato on. Calissano ha mostrato ancora una volta il suo interessamento per questa infelice, per quanto gloriosa, città. La visita dei membri del Governo per la sagacia delle indagini, per la paziente accoglienza di tutte le richieste delle diverse classi sociali ha fatto su questa popolazione una lieta impressione ed è stata di conforto alla sventura.

« Siamo sicuri che il seme e la sapienza degli uomini che sono al Governo troveranno pei gravi problemi della ricostruzione di questa città una soluzione che servirà a riparare all'immane sventura e che saranno prese con benevolenza in esame le proposte nostre. »

Il Governo a Reggio Calabria e Messina

(S) **Messina**, 17. — Nel pomeriggio, dopo la visita dell'Ospedale Piemonte, gli onorevoli Sacchi, Ciuffelli e Calissano, insieme coi deputati e con le autorità hanno fatto la automobilistica e in carrozza una gita lungo la Riviera, già tanto ridente, spingendosi fino ai villaggi Pace, Ganzirri e Faro.

Lungo il percorso sono stati accamati dalle popolazioni.

Mentre l'on. Sacchi si fermava a visitare Ganzirri, ove sono stati iniziati subito i lavori di bonifica, e s'intratteneva a confortare quegli abitanti. l'on. Calissano è stato avvicinato da una Commissione di pescatori dei laghi di Ganzirri, ove attualmente la pesca è stata proibita per misure igieniche.

L'on. Calissano li ha confortati ed ha promesso loro sussidi. I pescatori lo hanno acclamato.

Indi gli onorevoli Ministri Sacchi e Ciuffelli si sono recati al Municipio, mentre l'on. Calissano visitava la caserma delle Guardie di città dove ha elogiato i funzionari che lo hanno ricevuto.

L'on. Calissano si è recato infine al Municipio dove nel cortile ha trovato rimunita la compagnia delle guardie municipali col comandante e ha espresso a tutti il suo compiacimento per la loro tenuta e per i servizi prestati esortandoli a cooperare con gli altri corpi a tutti i servizi di cui la città ha bisogno.

Alle ore 19 i Ministri e il Sottosegretario di Stato si sono recati alla stazione del Porto dove sono stati ossequiati da tutte le autorità civili e militari di Messina, dai deputati, dai giornalisti, dalle notabilità e dalla moltidsimi cittadini.

Alle ore 19.15 gli onorevoli Ministri e l'on. Sottosegretario di Stato sono partiti per Reggio Calabria sul *ferry boat*.

(S) **Reggio Calabria**, 17 — Alle 20 sul *ferry boat* sono qui arrivati da Messina gli onorevoli Sacchi e Ciuffelli. Calissano e De Seta ricevuti dal prefetto comm. Pesce, dal sindaco Foti, dalla Giunta municipale, dall'on. sen. Plutino, dagli onorevoli deps. De Nava, Alessio. Paparò, dai presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale e dalle altre autorità.

Grande folla assisteva allo sbarcatoio all'arrivo dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato.

Gli onorevoli Ministri ed i Sottosegretari di Stato hanno preso alloggio all'*Hotel Spedaro*. Essi inizieranno domani mattina alle ore 9 la visita della città.

Elezioni politiche
Collegio di Citta' S. Angelo. — Risultato complessivo della votazione di ballottaggio:

Iscritti 4069; votanti 3220; Chiaraviglio 1683 — Delfico 1331.

Schede nulle 108; bianche 9; contestate 89.

(S) **Penne**, 17. — La proclamazione del risultato della votazione nel Collegio di Città S. Angelo non ha avuto luogo.

I risultati delle singole sezioni sono stati inviati al Presidente della Camera.

Ministero interno.
Proroghe di poteri

Sono prorogati di tre mesi i poteri del R. commiss. di Isola del Giglio (Grosseto).

Ministero Guerra.
Il Gile agli ufficiali italiani.

Ieri S.E. il gen. Santiago Aldunate B. ministro plenip. del Chili si è recato al Dicastero della guerra per consegnare al Min. generale Spingardi il diploma e la medaglia d'oro al merito militare, che gli furono decretati personalmente dal Governo Cileno per le facilitazioni accordate agli ufficiali del Chili, che vennero aggregati al nostro esercito per la loro istruzione militare.

Gli ha pure consegnato altri diplomi e medaglie in oro e in argento da distribuirsi ad alcuni ufficiali superiori e subalterni del R. Esercito che qui appresso si notano e che maggiormente si sono segnalati in vantaggio dei detti ufficiali chilieni durante la loro permanenza nell'esercito italiano.

Il ministro della Guerra ha manifestato tutta la sua gratitudine e facendosi interprete di quella degli ufficiali dell'esercito ha ringraziato in nome proprio e di questi l'illustre diplomatico per il cortese atto del suo Governo.

Ecco l'elenco dei generali e degli ufficiali, che vennero insigniti della onorificenza cilena al Merito militare:

Medaglia d'oro: *Tenenti generali* Paolo Spingardi, Arnaldo Girola, Alberto Pollio; *maggiori generali* Rodolfo Pugi, Gino Pennati e Rastagno.

Medaglia d'argento: *Colonnelli*: Vittorio Alfieri Cesare Lazzarini, Carlo Sonzo; Francesco Marcian Antonio Squillace, Michele Lisi Natoli; *Tenenti colonnelli* Umberto Gandini, Giorgio Emo Capodilista, Filiseo Beligardi; *capitani* Giorgio Berti, Raimondo Mustarini, Alfredo Negri, Alfredo Fè d'Ostiani, Umberto Coppi, Antonio Mantovani, Vincenzo Antonicoola, Giovanni Garofalo; *Tenenti* Guido Luigi, Mario Tonini, Tullio Benigni, Gino Fedrini Filippo Ursino.

Aviazione militare

(S) **Milano** 17, ore 23. A Somma Lombarda, nella brughiera della Malpensa, presso Gallarate, si è definitivamente stabilita una compagnia di 60 uomini del battaglione speciale, al comando del capitano Maida e dei tenenti Guardi e Mazzera, per procedere alla sistemazione del nuovo campo aviatorio militare ed alla costruzione di un *hangar*.

Ministero Pubblica Istruzione
Il personale della Minerva.

Il Comitato incaricato dei provvedimenti relativi ai risultati dell'inchiesta sul personale del Ministero ha invitato i seguenti capi di servizio ed altri dieci funzionari di minor grado a presentare le loro giustificazioni entro dieci giorni.

I capi servizio sono: il comm. Pranzetti dir. gen. delle scuole medie e i comm.Bruto Amante, Ravà Vittore, Avena Alberto e Bruno Domenico, dir. capi divisione.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.
Notariato e archivi notarili.

Il Ministro on. Fani ha presentato al Senato il Disegno di legge sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, accogliendo diverse richieste della classe notarile e risolvendo talune questioni dibattutesi nella dottrina e nella giurisprudenza.

Daremo domani un largo riassunto.

Ministero Agricoltura. Industria e Comm.

Ieri mattina alle 9 è giunto da San Remo il ministro on. Raineri.

Ministero Marina.
Movimento delle navi da guerra.

Nave *Roma*, partita da Spezia il 16 - *Pisa*, partita da Pozzuoli il 16 - *Piemonte*, partita da Massaua per Napoli il 16 - *Verde* giunta a Gaeta il 16 - *Ercole* partita da Portoferraio il 17.

La partenza della r. nave *Roma* da Spezia confema l'esattezza delle nostre informazioni di ieri. Difatti un altro telegramma ci informava che essa coli marinari corra insistentemente la voce che detta nave, al comando del cap. di fregata Giovanni Zanelli, sia salpato alla volta di Gibilterra, per trovarsi pronta a recarsi nelle acque del Portogallo qualora la situazione lo richiedesse.

ISTITUTI PERMANENTI PEL 1911
COMITATO DEGLI AMMIRAGLI
Presidente.

S. A. R. Tommaso di Savoia, ammiraglio.

Membri.

Grenet Francesco V. amm. pres. Consiglio Super. Mar.
Bettolo Giovanni, Capo di Stato maggiore, membro e relatore del Comitato.
De Orestis Alberto, Comandante in capo della Forza navale del Mediterraneo.
Aubry Augusto, V. pres. Consiglio sup. Marina.
Viotti Giovanni Comandante in Capo del 3° Dipart. Maritt.
Morena Vittorio. Comand. Capo del I Dipart. Maritt.
Gagliardi Edoardo, comand. mil. marittimo Taranto.
Viterbo Francesco Ten. Gen. Genio navale, pres. Comitato per l'esame dei progetti di navi.

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MARINA

Presidente. V. amm. Grenet Francesco.
Membri. Id. Aubry Augusto.
» Ten. gen. nav. Viterbo Francesco.
» Contramm. Amero d'Aste Marcello.
» Magg. gener. macch. Genardini Archimede.
» Direttore gen. Pages Francesco.
» Cap. di vascello Bollati di S. Pierre Eugenio, segretario.

COMITATO PER L'ESAME DEI PROGETTI DI NAVI

Presidente: ten. gen. Viterbo Francesco
Vic.Pres. magg. gen. Valsecchi Giuseppe
Membri: maggi. gen. Macc. Genardini Archimede
» maggi. gen. nav. Lamberti Vittorio
» colon. Gen. nav. Ripa di Meana Vittorio
» capit. di freg. Simion Ernesto

Membri straordinari

Vic. amm. Avallone Carlo dirett. gen. Artigl. e arm.
Contrammiraglio Presbitero Ernesto, sotto capo di Stati maggiore
Magg. gen. Genio navale, Faruffini Marco Giulio, dirett. gen. Costruzioni Navali.

Segretario

Tenente colon. Genio navale Berghinz Ettore.

INFORMAZIONI ESTERE

Canadà

(S) **Toronto**, 17. — E' stato spiccato mandato di arresto contro l'ex presidente di una banca, per bilancio falso. Infliggendo sei anni di reclusione al dir. gerente di quella banca, per furto, falso ed appropriazione indebita, il magistrato ha aggiunto che la legge prescriva che le banche debbano essere regolarmente sottoposte ad ispezioni da parte del Governo.

La Spagna nel Marocco

(S) **Madrid**, 17 — A proposito della notizia di un giornale, che annunciava nuove operazioni militari ne Rif, il Pres. del Cons. Canalejas ha opposto una categorica smentita ed ha soggiunto che la Spagna si limiterà unicamente ad applicare l'Atto di Algeciras.

FRANCIA

L'incidente avvenuto alla Camera.

(Vedi in prima pag. *Parlamenti esteri*)

(S) **Parigi**, 17. — L'individuo che alla Camera ha esploso due revolverate contro il banco dei ministri si chiama Gustave. E' ex-cancelliere di un tribunale di pace a Pau, revocato a causa di alienazione mentale e già stato rinchiuso in un Manicomio, per avere a S. Sebastiano fatto fuoco contro il console d'Inghilterra senza alcuna ragione.

Uscito dopo qualche tempo dall'asilo di Ville Evrard, fu accolto da un fratello, addetto al Ministero del Lavoro.

Giroline fu arrestato dagli uscieri e condotto alla questura della Camera. Mentre scortato dagli uscieri traversava i corridoi. fu alquanto malmenato dai deputati nella sala dei passi perduti. Nel tumulto. Soltanto grazie all'intervento di altri membri della Camera potè giungere alla questura, ove, interrogato Gizoline ha negato di aver mirato particolarmente a Briand e di aver voluto uccidere qualche ministro.

Quando seppe di aver ferito Mirman, egli ha manifestato grande rammarico per non aver colpito un deputato. Siccome si insisteva per sapere per quali motivi aveva compiuto il suo atto, Gizoline si è accontentato di rispondere: per odio contro i deputati.

Gizoline ha 40 anni, ha il volto congestionato e sembra assai eccitato.

L'usciere che lo ha disarmato ha raccontato che l'autore dell'attentato si era nascosto dietro una colonna del corridoio. Egli si è alzato pian piano, ha estratto la rivoltella e l'ha puntata contro il banco del Governo. L'usciere si è subito slanciato contro di lui ma disgraziatamente molte persone lo separavano da quest'ultimo, che aveva fatti lunghi tre quarti per potergli raggiungere. Proprio allora Gizoline ha sparato il secondo colpo e poi, vedendo che l'usciere voleva arrestarlo, ha diretto volontariamente e incosciamente la rivoltella contro di lui. Ma l'usciere lo ha afferrato e gli ha tolto l'arma.

Mirman, che è rimasto oggi ferito, si trovava alla tribuna della Camera, una quindicina d'anni fa, al momento dell'attentato dell'anarchico Vaillant.

(S) **Parigi**, 17. Il dottore Escquel, perito giudiziario, ha esaminato lo stato di Mirman ed ha constatato che esso è rimasto colpito dal proiettile nella parte inferiore della coscia destra che è stata interamente perforata. Il proiettile quindi andò a battere sulla gamba sinistra che è rimasta leggermente contusa.

(S) **Parigi**, 17. Interrogato dal giudice Boucard, Gizoline ha dichiarato di esser nato il 25 aprile 1872 a Odelin, circondario di Saint-Flour-Cantal.

Alle domande del magistrato l'arrestato ha risposto con frasi incoerenti dimostrandosi in uno stato psichico anormale e ha detto che sentiva delle voci che lo dominavano e che internamente conversava con esse.

L'autore dell'attentato è nipote di un ex Prefetto che porta lo stesso nome e che oggi è magistrato della Corte di appello. Fu nel 1908 che Gizoline in seguito a minaccie di morte contro il Console di Francia a San Sebastiano fu invitato a dimettersi dalla carica di cancelliere del Tribunale di Pace di Baiona.

SPAGNA

Perpignano, 16. — Telegrafano da Barcellona che la situazione rimane stazionaria nel porto, ove gli scaricatori di carbone e gli altri operai sono in iecipero.

Durante un *meeting* tenuto ieri, gli scioperanti hanno deciso la continuazione dello sciopero. Un operaio francese, che trascinava una carriola, è stato ferito gravemente dagli scioperanti.

(S) **Madrid**, 7. — A Barcellona lo scarico delle navi si effettua senza incidenti. la tranquillità è assoluta.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 16. — Telegrafano da San Francisco che in seguito ad istruzioni del Dipartimento della marina, il contrammiraglio Thomas ha sostituito il contrammiraglio Barry nel comando della squadra del Pacifico.

Il contrammiraglio Barry ha chiesto a Washington l'autorizzazione a presentare le sue dimissioni.

Il dispaccio aggiunge che in una riunione, che ha avuto luogo sabato a bordo di una nave, sono state formulate alcune accuse che feriscono il carattere morale del contrammiraglio. Gli ufficiali presenti alla riunione hanno giurato di tenere segrete tali accuse e il contrammiraglio Barry avesse dato le dimissioni.

Il contrammiraglio smentisce tale condizioni poste alle sue dimissioni e dichiara che queste sono determinate soltanto dalla sua volontà di evitare un grave scandalo navale.

Il contrammiraglio Barry occupava il grado di comandante della flotta del Pacifico soltanto da pochi mesi.

(S) **Whasington**, 16 — Il Presidente Taft accoglierà la domanda dell'ammiraglio Berry. ha diviso il suo collocamento a riposo.

Si crede che lo scandalo sarà così soffocato.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 17 — Secondo informazioni della *Turquie*, le truppe, nei recenti combattimenti presso Karaj, hanno avuto 60 uomini tra morti e feriti. Dei drusi e dei beduini sono stati uccisi 170 e catturati 200.

(S) **Costantinopoli**, 17 — Il *Sabah* reca la notizia che la banda, che conta a Sasun è già da quattro giorni occupata dai ribelli al comando di Iman Vahia. I ribelli avrebbero aperto il fuoco contro tre sentinelle turche.

La voce che Sanaa sarebbe totalmente bloccata è falsa.

Fino a ieri il ministro degli interni era in diretta comunicazione con Sanaa.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 17. — I giornali pubblicano un dispaccio da Metz secondo il quale Sanain, presidente della *Zarena Sportiva* sarebbe scomparso da ieri.

Signora se si trovi in viaggio o se sia fuggito.

(S) **Kiel**, 17 — Il sottomarino *N. 3*, è affondato forse in seguito al riempimento involontario di un compartimento di acqua.

Non vi è alcun pericolo diretto per l'equipaggio che possiede una riserva di ossigeno per circa quaranc'ore.

Il sottomarino è in comunicazione telefonica coi salvatori per mezzo di una boa telefonica.

(S) **Kiel**, 17. — Alle 3,50 del pomeriggio i lavori del salvataggio del sottomarino *U* 3 continuavano con esito buono. L'equipaggio del sottomarino è vivo.

I periscopi del sottomarino già emergono dall'acqua.

(S) **Kiel**, 17. — L'equipaggio del sottomarono n. 3 consta di 30 uomini e stato salvato. Soltanto quattro uomini rimangono nella torretta e pozranno essere salvati, quando il sottomarino sarà stato rimesso completamente a galla.

Discorso tra teologi.

Berlino, 17. — La Federazione dei professori universitari tedeschi ed austriaci ha deliberato di eseguire quei professori di teologia cattolica, che hanno prestato il giuramento antimodernista opinando che un professore di Università non può e non deve limitare con simili giuramenti il suo diritto alla ricerca della verità scientifica.

Questo passo desta grande impressione; tuttavia si nota una certa calma nella stampa liberale, che il compito di un professore ufficiale di teologia è sempre quello di restare all'unisono coglli insegnamenti della sua chiesa e che perciò la ricerca della verità scientifica è già per loro in certo qual modo limitata.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 16. — *Il Daily Telegraph* pubblica, firmata da sir Arturo Wilson primo Lord dell'Ammiragliato, una lettera in cui il generale del genio, Hamilton, alto commissario inglese per il Mediterraneo, nel servizio militare obbligatorio, libro per il quale il ministro Haldane ha scritto la prefazione.

Sir Arturo Wilson dichiara che l'invasione dell'Inghilterra, anche se non possedesse una semplice forza armata di 70 mila uomini, sarebbe impossibile. Il pericolo vero, il pericolo serio, dal quale il paese deve mettersi in guardia, è quello della distruzione della marina e dell'interruzione del commercio.

(S) **Londra**, 17 Benn Tillette segr. dell'Unione gen. dei lavoratori dei *docks* e dei *quais* della Gran Bretagna ha dichiarato che uno sciopero dei marinari avverrà indubbiamente. Se scoppierà all'epoca dell'incoronazione non si tratterà che di una coincidenza occasionale. Lo sciopero è assolutamente segreto ma se lo sciopero scoppierebbe nei porti britannici, tedeschi e degli Stati Uniti nel termine di 24 ore, quando ne fosse venuto il momento. Sono le condizioni attuali del lavoro che spingono gli operai a scioperare. (Sono spavalderie!)

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 17. — Fu arrestato un individuo, nel momento in cui cercava di danneggiare i becchi del gas, che servono alla pubblica illuminazione. Gli sbocchi delle cloache sono custoditi dalla polizia.

Una delegazione di scioperanti ebbe una lunga conferenza col ministro dei LL. PP.

L'amm. della Compagnia del gas annuncia che le riserve di gas aumentano, grazie alla riparazione di una parte dei forni danneggiati ed all'arruolamento di guardie civili nella provincie.

A proposito dei tre cacciatori di topi rimasti feriti ieri l'altro nell'esplosione avvenuta nella conduttura della cloaca e che la polizia ha fatto trasportare all'Ospedale, si sono accertati maggiori particolari sui fatti, che attribuiscono loro intenzioni ben differenti da quella di cercare i topi per misure profilattiche!

Nei circoli bene informati si mantiene la versione data ieri.

(Il guaio è che non si sa più quali siano i circoli bene informati? (*N. d. D.*).

(S) **Lisbona**, 17. — I gazometri di Buon Successo e di Bemfica hanno ricominciato a funzionare regolarmente. Il gazometro di Bona Vista, nel centro della città è in condizioni normali.

Notizie ufficiali e private dicono che la tranquillità è perfetta nelle provincie.

I ministri cominceranno a discutere domani il progetto di legge elettorale, che deve essere promulgato nel corrente *ufficiale*.

(S) **Lisbona**. — Nel pesse si manifesta un grande movimento popolare di ostilità agli scioperi nel momento attuale; e tale movimento da occasione ad attestazioni di solidarietà coi Governo provvisorio e colle istituzioni repubblicane.

Al teatro dell'Opera vi è stato un banchetto di 600 coperti offerto dalle classi commerciali ed industriali in onore del Ministro della giustizia Alfonso Costa, autore della legge sull'inquilinato.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 17 — Secondo le voci che corrono, il Governo accorderà la concessione dei trasporti degli emigranti alla Compagnia amburghese americana, al *Norddeutscher Lloyd*, alla *Star Line*, alla Compagnia Olandese Americana di Rotterdam ed alla Compagnia Generale Transatlantique.

Dette società s'impegnerebbero ad osservare rigorosamente le leggi ungheresi relative al trasporto degli emigranti ungheresi ed a istituire agenzie a Budapest e nelle stazioni di frontiera. Qualsiasi agenzia segreta per favorire l'emigrazione dovrebbe essere soppressa ed il controllo degli emigranti ungheresi verrebbe esteso anche ai porti del Nord.

Le Società s'impegnerebbero a concludere colla Compagnia Cunard una intesa che escluderebbe qualsiasi guerra di tariffe.

GIAPPONE

(S) **Tokio**, 17. La notizia della condanna a morte degli anarchici accusati del complotto contro il Mikado, è inesatta. La sentenza non è stata ancora emessa e non lo sarà che domani.

ULTIM' ORA

Torino 17, ore 1. Stanotte in una soffitta, in via Carlo Alberto, vennero rinvenuti, asfissiati dall'accalazione di una stufa, tal Guglielmotto, facchino, di anni 67, ed una sua figliuola quindicenne. Il padre è morto la figlia potè, mediante la respirazone artificiale, essere richiamata in vita e fu ricoverata all'ospedale di S. Giovanni.

Borse e Mercati

ROMA 17 gennaio 1911

Mercato attivissimo con banca tendenza specialmente sui bancari e sui siderurgici.

I soliti realizzi di chiusura influiscono appena sui prezzi e rendono la chiusura appena leggermente più debole.

Notevole la viva ripresa degli Omnibus.
Rendita 3½ % cont. 103-42½ a 103.45
Rendita 3½ fine 103.571
Rendita 3½ % cont. 103.20
Obbligaz. ferrov. 3% 362 — Redimibile 3% 460½
Banca d'Italia 1515 a 1516 a 1515 — Commerciale 936 a 933½ a 936 a 935 — Credito 603½ — Banco Roma 108½ a 108¼ — Meridionali 108¼ — Meridionali 681 — Omnibus 297 a 301 — Gas 1207 a 1208 a 1207 — Condotte 328 a 328½ — Ansaldo 264 a 264½ a 263 — Ferrieri 175½ a 176½ a 176 — Metallurgica 107½ a 107 Piombino 149 a 150 a 149½ a 152 a 150 a 151 — Immobiliari 294 a 293 — Imprese 125 a 124½ — Carburo 568 a 569 a 565 — Concimi 117½ a 118 — Zuccheri 76 — Fondi Rustici 170 — Mediterranea 428 — Veneto 219½ — Kecka 283 — Reddito fondiario 99½.

CAMBI: Parigi 100.47½ — Londra 25.40 — Berlino 124.15.

Cambio dazio doganale per il 18 gennaio L. 100.45.

Dal 16 al 22 gennaio fino a L. 100 è fissato a L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 17 gennaio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 40	103 37	103 42½	103 55
Id. fine mese	103 57	103 52	— —	— —
d. 3½ %	103 37	103 20	103 15	103 35
A. B. d'Italia	1515 50	1514 50	1514 50	1514 —
» Commerc.	935 —	935 —	935 —	— —
» Cred. Ital.	605 50	604 —	605 —	— —
» B. Roma	108 37	108 —	— —	108 50
Mediterranee	427 50	428 —	— —	429 —
Meridionali	679 50	681 —	680 50	681 —
Acc. Terni	1570 —	1568 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Naviz. Gen.	397 50	397 —	— —	— —
Raffinerie	358 —	356 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	2/3 25	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 —	— —	— —
» Merid.	— —	364 —	— —	— —
R. Italia 3.75	— —	501 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 03	124 10	124 07½	124 10
» Francia	100 45	100 45	100 42½	100 45
» Londra	25 40	25 40	25 42½	25 40
» Svizzera	100 40	100 38	100 32½	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 16 gennaio — con ecdola sera ecdola netto 16 gennaio

3½% netto	103.42 96	101.55 46	103.26 53
3½% netto	103.09 06	101.34 03	102 53 59
4% lordo	70 23 33	69.03 53	69.53 48

BORSE ESTERE

CAMBI E RENDITE	Parigi, 17 genn.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
	franc. 3 % ann.	—	—	—
	» 3 % perp.	97 55	97 50	97 50
	ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	103 —
	turca	94 50	94 40	94 55
	spagnuola . . .	94 65	94 50	94 75
	russa nuova. . .	101 80	101 80	102 90
	portoghese. . . .	64 92	64 70	64 70
	ungherese	95 85	95 85	95 85
	Egiziano a cupl . .	102 60	102 60	102 40
	Banca di Parigi .	1867 —	1857 —	1873 —
	Banca Ottomana .	— —	709 —	712 —
	Credito Fondiario .	— —	805 —	805 —
	Ariosi Cheq. . . .	— —	3455 —	3460 —
	Lotti Turchi . . .	— —	223 50	223 75
	Ferrovie Ital. Merid.	— —	678 —	678 —
	sull'Italia	—

Le Vipere

per

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro.

XXII

Servan redasse le sue conclusioni e le fece passare al tribunale.

— Con piacere abdiverrommo alle conclusioni della difesa, disse il presidente, se non temessimo che questo Giuseppe, che abita lontano non mettesse molto tempo ad obbedire alla citazione.

— La difesa ha altrettante interesse che il tribunale a mettere fine a questo affare al più presto. Ecco perchè abbiamo pensato a far venire questo Giuseppe che se ne sta a disposizione del signor presidente.

— In tal caso, non vediamo inconveniente ad ascoltarlo. Si trova egli nel pretorio?

— No, signor presidente, lo troveranno nella sala dei passi perduti, dinanzi alla porta delle Assise.

In un momento Giuseppe fu scoperto e condotto al banco dei testimoni.

Il vecchio bandito entrò con un sorriso mottegiatore. Pareva venisse colà come curioso ed era disposto a dir tutta la verità. Dalla sera in cui aiutava Chautenay e gli amici a salvare Giovanna, Giuseppe aveva voltato faccia a Thibeaulon e alla Rousseau.

Oltre la somma promessa da Paole per la sua cooperazione a salvare la ragazza Lesage teneva a riuscir gradito ai nemici di Berta, nella speranza che questi sarebbero stati indulgenti con lui nel caso in cui si fossero decisi a mandare in tribunale la Rousseau.

Fu quindi ricolmo di gioia, quando seppe che avrebbero accosandtito a chiudere gli occhi sui recenti ed orribili misfatti di cui s'era reso colpevole, se s'impegnava a rilelare la parte presa da lui nella evasione della Bierry all'epoca del suo passaggio da Château Thierry.

— Toh! disse meravigliato, loro sanno quella storia?

— Le conosciamo tutte.

— Oh! che birbona quella Genovieffa disse Giuseppe con un sorriso dedicato alla sua passata giovinezza.

Poi, interrompendosi, diventò serio, e mostrando il pugno ad un essere invisibile:

— Oh! che birbacciona, senza di lei non sarei diventato ciò che sono. Il giorno in cui passò laggiù da mio cognato, sarebbe stato meglio per me d'aver una gamba spezzata, piuttosto che incontrarla quando Firmin è giunto portandola fra le braccia.

Ah! ma era bella, sanno.

— Insomma acconsente sì, o no?

— Se acconsento! Lo credo. Prima di tutto questo la farà andare in bestia ed io mi divertirò; poi non le farò mai tanto male quanto ne ha fatto a me. Ma non scherziamo. È proprio fissato che dopo non mi faranno scontare le birichinate della Rousseau?

— Certo, poichè glielo abbiamo promesso disse Latournelle, incaricato del traffico con l'antico amante della Bierry.

Ed ecco come fu che il giorno delle Assise, Giuseppe si trovasse pronto a venire a confondere l'infame sessagenaria.

I due antichi complici non si erano mai abbastanza perduti di vista perchè la Bierry non riconoscesse a colpo d'occhio colui che, quarant'anni prima la rapiva tanto destramente in barba a Sérillan.

Pure non provò grande emozione. Calcolando su quella specie di frammassoneria del male, che fa sì che molti miserabili non acconsentano mai a tradire i loro complici, ella sperava che Lesage la cui vita non avrebbe avuto probabilità di figurare nella Morale in azione, avrebbe fatto in modo da non comprometterla. Ma non rimase a lungo in questa illusione.

Dopo le formalità preliminari, il presidente formulò la seguente domanda al teste Lesage:

— Conosce questa donna?

Ed accennava Fantica'sarva della Montperrot, che muoveva di nuovo verso la giuria.

— Sì, rispose Giuseppe. E' Genovieffa di Bierry.

— Questo lo sappiamo, ce lo ha rivelato ella stessa. Dove l'ha conosciuta?

— A Châteu Thierry.

— In quale anno?

— Nel 1832.

— Genovieffa di Bierry che cosa dice di questo?

— Dico che costui mente, od è pagato per mentire.

— Lo conosce?

A questa domanda Genovieffa stette in forse su ciò che avrebbe risposto.

Fu mal ispirata dicendo che non l'avevano mai vista a Château Thierry, e lo fu ancor più nella sua risposta al presidente.

— No, signore, non conosco quest'individuo Come tutte le persone nervose Lesage aveva un carattere collerico. Quando si vide disconosciuto dall'antica amante susultò indignato

— Ah! non mi conosci! Ora vedrai se ti conosco, io.

— Parli al tribunale — interruppe il presidente, che non seneva che fra i vecchi complici si stabilisse nessun colloquio.

— Con piacere, — rispose Lesage — Avevo venticiuque anni. Nessuno mi aveva rimproverato un'indelicatezza, posso anche dire che mi vantavo di onestà e di onore. La signora giunse una notte a Château Tierry in circostanze che colpirono la mia immaginazione.

La sua berlina si era sconquassata a cinquecento mestri dalla città. Insegnita da tre o quattro cavalieri, aveva fatto credere che l'uno di essi fosse suo marito, a cui bisognava sottrarla a tutti i costi

Il postiglione si chiamava Firmino Gaillard. Forte, intelligente, pieno di spirito, giunse allo scoccar della mezzanotte, portando in groppa la sua viaggiatrice, dopo aver tagliato le redini al cavallo e lasciato la carrozza in mezzo alla via.

— Che dirò? Ero giovane, avevo la testa piena di romanzi nuovi. La Bierry, non mi pareva una virtù selvaggia. Rubarla in barba al marito mi pareva una felicità divina. Siccome mi supplicava di salvarla. adoperai una stratagemma che riuscì benone, e l'indomani partivamo per vie trasversali alla volta della Svizzera.

— Ha qualcosa da rispondere Genovieffa Bierry? — domandò il presidente.

La vecchia aveva impallidito ad onta della sua sicurezza. Peraltro tenne duro.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
Arretrati centesimi 10 l.

Prezzo dell'Associazione
Sono L'ECO DELLA MODA (Con L'ECO DELLA MODA)
Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 24 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 66 e 42 — Telefono 1846, e alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 426, Tel. 2646
Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 640 la linea. — La pagina L. 6. la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3
Necrologi L. 2.50 la linea. La ripetizione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

LE INFEZIONI tengono finalmente la loro cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte le stagioni. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro purissimo costa L. 21 anticipate all' unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345. Estero L. 25 ant.

IL SANGUE GUASTO e malattie affini hanno l' unico rimedio nella *Iniezione Antisettica preventiva curativa* insuperabile. Non bisogna confondeda con tante altre imposture. E' di effetto immediate nei casi recenti: distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25 in Italia.
Quattro flacon (con siringa ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*. Napoli, via Roma 345. Massima garanzia di guarigione sicura e perfetta.

Pillole Manzoni
(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)
Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la nobilitabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo. derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.
Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole a
Lire 2.50
Presso le migliori Farmacie d'Italia

Sig. PALMIERI Giovanni.

Signor H. CANONNE, farmacista, rue Réaumur, Parigi.
Da lungo tempo ero affetto da Faringite cronica: *ma ora, per opera delle* PASTIGLIE VALDA, *sono completamente guarito.*
Per questo non cesserò mai raccomandarle come eroiche contro le malattie della gola.
Firmato: PALMIERI Giovanni,
(Caserta) S. Prisco

ATTENZIONE!!
ESIGETE SEMPRE
LE
VERE PASTIGLIE VALDA
vendute **UNICAMENTE**
in SCATOLE da L. 1.50 portanti il nome **VALDA**

LIQUORE Specialità GIUSEPPE BARBIERI Campolattaro (Benevento) **CHROMEL**

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 75'000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691
Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Varcelli

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altez.	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE I Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	50
Casse-Forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e furto.
ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi, in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di Cassa.
N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione a Titolari di CASSETTE FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti eseguibili in Roma e ai cambiano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente a Libretti di risparmio.
I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e Titolar possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e dei cadi depositati in CAMERA-FORTE.

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI
in
CAMERA-FORTE SICUREZZA
con o senza
dichiarazione di valore
Nella Camera-Forte si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere quantsiasi cosa voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.
I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 50 decimetri cubi al giorno.**

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2.000.000 interamente versato.
Succursale di Roma — Via San Silvestro, Num. 94.

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Ascensori Falconi
G. FALCONI & C. - NOVARA
ASCENSORI MODERNI DELLA MASSIMA PERFEZIONE
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Numerosi importanti impianti in Italia ed all'Estero
Rappresentante esclusivo per Roma Ingegnere CARLO MOLESCHOTT
Via Volturno N 58.

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE -- Via Due Macelli 10-11

Suoneria Centim.	Tasti porcellana	Pile Leclanché	Quadri 3 Num.	Fili conduttori
» 7 » 2.80	fiasc. . . L. 0.30	centim. 14 L. 1.80	4 » » 15.50	7[10. . . L. 4.—
» 8 » 3.20	filetati oro 0.50	» 16 » 1.80	6 » » 21.—	8[10. . . » 3.80
» 9 » 3.25	legno . . » 0.25	» 18 » 2.20	8 » » 25.75	9[10. . . » 3.70
» 10 » 4.75	» . . » 0.30	» 21 » 2.75	10 » » 28.50	*Cordoni di seta*
» 12 » 6.—	Perelle. . » 0.45	sposhe » 4.50	12 » » 32.—	al metro L. 0.20

Impianti, forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Geni*, v. Mazzarotta 96, dalle 14 alle 17.
GALLERIE — *Tanucia*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 ai tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Aurelia 42, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di S. *Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso del ritiro della chiesa (Incerica) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 196, dalle 9 al tramonto
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aconitino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 16, dalle 10 alle 14.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 9 alle 19, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.
INGRESSO LIRE Una.
VATICANO — Ascenso v. delle Fondamenta, viale del Giardino, dalle 9 alle 14.
Id. *Museo di Scultura antica*.
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, della Carta Geografica*, dalle

Maschere, Cappelle Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappelle del nuovo Angelico, Pinacoteca.
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Istituto per la storia e archeologia*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Boccher*, villa Umberto, dalle 10 alle 1 p
Id. *Capitolino di scultura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sotto Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
INGRESSO 50 CENTESIMI.
VATICANO — *Cripta di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Museo dei cosmetici*, ingresso del portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI PANFONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE ERRATICHE, via Appia Antica 86, dalle ore 8 al tramonto.
INGRESSO 20 CENTESIMI
MUSEO TASSIANO, Salita di Santa Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.—	10.45	13.45	14.10
				16.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	24.20	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	24.20	
Foligno-Ancona . .	8.10	9.20	11.55		16.10	18.30	22.20
Firenze-Milano . .	9.—		14.57	18.10	21.5	23.4	
Ciprocco	8.35	8.40	13.50	18.10	18.10	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano .	7.30	13.—	17.40	20.—			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia . . .	6.29	9.03	8.45	13.5	16.39	18.10	19.35
						21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.05	17.30				
Velletri	6.50	12.05	17.30	20.37			
Fiumicino	7.50*	8.45	9.20*		18.25		
Viterbo-Siena . . .	7.40	11.—	17.40				

* Il treno dalle 6,25 (Foligno-Ancona) è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	18.35	14.10	17.10
				17.50	20.35	22.—	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.30		18.30	19.10	23.50
Ancona-Foligno . .	0.18			10.55	18.10	14.55	20.10	20.30
Milano-Firenze . .	6.55	9.—			18.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano .	0.8			9.35	9.35	15.40		20.—
Tivoli	6.8	8.—		9.—	9.35	15.40	17.20	20.—
Civitavecchia . . .	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	15.30	18.46
Frascati	7.56	8.55	12.50	13.5	18.35	20.55	18.46
Terracina-Velletri		9.35		13.15		20.47	
Velletri	6.39	9.25		13.15		20.47	
Fiumicino	6.46		16.30	21.12		22.10	
Subiaco-Roma . . .	7.28	9.15	9.35	13.40	20.—		

* Il treno dalle 0,18 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . p.	5.50	9.30	11.20	18.—	
Bagni . . a.	7.—	10.13	12.56	19.5	
Villa Adr. a.	7.18	10.20	13.1	19.6	
Tivoli . . a.	7.20	10.45	13.19	19.22	
Tivoli . . p.	5.45	7.50	11.30	18.30	
Villa Adr. a.	6.1	8.3	11.38	18.38	
Bagni . . a.	6.30	8.31	11.55	19.25	
Roma . . a.	7.05	8.5	12.30	17.40	

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7,45 alle 21,45.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,37 alle 20,37.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,35 - 12 - 14,05 - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO - Partenze per Roma
6,25 - 8,15 - 10,35 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6,34 - 8,54 - 13 - 20 - 21,20.
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trasb)
7,5 - 9,30 - 15,30 - 18.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,15 - 13,47 - 22,25 - 0,35.

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.50	11.—	14.—	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	14.52	17.12	
Secondino. . . a.	7.16	10.27		15.37	17.27	
Castelnovo. . . a.	7.45	10.56		14.38	17.58	
Morlupo . . . . a.	7.57	11.5			18.6	
Rignano . . . . a.	8.24	11.34			18.35	
S. Oreste. . . . a.	8.32	11.42			18.43	
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	8.38		13.25	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.3		13.59	17.15		
Rignano . . . . a.	7.39		14.7	17.21		
Morlupo . . . . a.	7.48		14.40	17.54	18.40[0]	
Castelnovo. . . a.	7.48		14.45	18.1	18.48	
Secondino. . . a.	8.14		15.11	18.27	19.16	
Prima Porta . a.	8.30	11.58	15.26	18.43	19.38	
Roma . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10	

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA
35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Vendonsi stigli e mezzi bar Vittoria Via Volturno 2a Fallimento Urbini Alfredo. Per informazioni rivolgersi Curatore Rag. G. Celesti Via Salpioni 36[0] a dalle 14 1/2 alle 16. 1164

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili o di altre aziende, chiaro e referse. Rivolgersi per schiarimenti G. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*.

Distinta signora straniera che conosce bene pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso buona famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Prenderebbe anche appartamento mobiliato. Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due stanze camera e cucina, terrazza, gas. quattro lingre e il Rivolgersi: Servari, prendere appuntamento col telefono 3-82

II^a CATEGORIA
35 parole, Cent 75 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento vuoto di sei o sette stanze, bagni. Dirigere offerte a Mariano - presso Amministrazione del « Popolo Romano »

III^a CATEGORIA
35 parole Cent. 50 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Distinta signorina sono il trancese, di buona famiglia, desidera collocarsi come istitutrice o bonne presso buona famiglia italiana o straniera, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Torre Argentina, 47, int. 12. 1125

Signora Istruita accetterebbe traduzioni con pratica. Inglese, francese, spagnuolo, scrivere L. G. Ufficio postale. 1175

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di cassiera nelle provincie, fornito dei migliori documenti che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, da idea un posto, anche di fiducia, nella capitale ad un minimo emolumento. Rivolgersi S. S. ufficio in posta. 947

Vedova toscana, madre di famiglia, da lezioni di piano, per conversazioni d'italiano e accompagnerebbe signore a signorine. DA 33. Fermo posta.

Esazioni Amministratore primario azienda, interessamenti, esazioni, affari stragiudiziali, energico, scrupolosissimo, referenze per conto Ditte commerciali o per Private, offerte di conti arretrati a deposito dare cauzione, ed anche pare importo conti da esigere. Scrivere G. C. alla Rom. 1091

Per allieve di canto La signora Mariani Do Angeli, evidente decisa di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6 Rivolgersi fra. 1179

Impiegato serio, ammaestrato, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o scattore, porebbe disporre di varie ore libere e anche di un po' più cerca modesta occupazione. Per schiarimenti si offerta rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano» 1201

Compro monete, medaglie antiche e moderne qualunque Nazione tutte le domeniche Via Cavour 42 numero 4 Roma. 1176

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 45, Scala B, int. 4. 1146

Appartamentino mobiliato di quattro camere di letto, salotto, e camera da pranzo cucina e cesso Via Tomacelli 35, p. 2.o porta E. P. 1149

Camera libera mobiliata via Nazionale 80, piano 2.o famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16.

Comunicazioni ferrovie franco-italiane
PER IL SEMPIONE

Il nuovissimi treni-lusso e-italiano per Sempione cominciano DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi e da partenza da Parigi ore **18.10** arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6.30** con vagone-letto **12.10** - b) partenza da Parigi alle **22.10** arrivo a Milano l'indomani ore **15** e a Venezia alle **23.55**
Ecco i treni rapidi partenze quotidiane da Milano per Parigi: a) partenza da Milano alle **8** arrivo a Parigi l'indomani alle ore **22.25** — b) partenza da Milano ore **23.25** arrivo l'indomani alle **14.25**
Questi treni quotidiani sono composti di vetture-letto, lussuose, di 1a e 2a classe.
Inoltre ogni giorno fino al 15 Giugno ore **18** da Parigi alle **20.5** un rapido da lusso che giunge a Milano alle **12.30** e Milano e alle **16.50** a Venezia. Un altro rapido di lusso (vagone-letto e ristaurant) ogni giorno pure fino al 15 Giugno parte da Milano alle **16.25** e giunge a Parigi alle **7.18** l'indomani mattina.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Direttore responsabile: Ing. Ettore Ferrari